Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: stampa**			
27	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	22/11/2017	*AUTOSTRADE, IL SINDACATO A MUSUMECI: I SICILIANI RECLAMANO UN SISTEMA VIARIO*	3
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/11/2017	*I TASSISTI INCROCIANO LE BRACCIA: DISAGI*	4
3	Il Manifesto	22/11/2017	*TASSISTI IN PIAZZA CONTRO UBER: "LE PIATTAFORME DIGITALI VANNO REGOLATE"*	5
37	Il Mattino	22/11/2017	*ANM, I SINDACATI: FERMARE L'ITER DEGLI ESUBERI (P.Frattasi)*	6
21	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	22/11/2017	*PULLMAN IN AEROPORTO OSTAGGIO DELLE AUTO*	8
17	Il Quotidiano di Sicilia	22/11/2017	*VALENZA DIPLOMA MAGISTRALE PER ACCESSO ALLE GAE*	10
25	Il Romanista	22/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO CAOS A FIUMICINO PROTESTA IN CENTRO*	11
16	Il Secolo XIX	22/11/2017	*AMT-ATP, PATTO TURSI-EX PROVINCIA: "FUORI I PRIVATI"*	12
4	La Repubblica - Ed. Genova	22/11/2017	*VIA LIBERA AL MATRIMONIO AMT-ATP UNA SOLA SOCIETA'*	13
25	L'Unione Sarda	22/11/2017	*SPINELLI A BORDO, AUTISTI ATTACCATI: FAR WEST SUI BUS*	14
Rubrica	**Cisal: web**			
	Italiaperme.com	22/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO, CORTEO IN PIENO CENTRO A TORINO: "LA NOSTRA LICENZA NON SI TOCCA"*	15
	Abruzzoweb.it	21/11/2017	*L'AQUILA: CALL CENTER E-CARE, TRA STIPENDI DA TAGLIARE E RICOLLOCAMENTI*	16
	Adnkronos.com	21/11/2017	*LA GUERRA DEI TAXI*	18
	Affaritaliani.it	21/11/2017	*SCIOPERO TAXI, TENSIONI A PORTA PIA: AUTO BIANCHE FANTASMA. CODACONS:RICATTO- FOTO -*	19
	Aletheiaonline.it	21/11/2017	*SCIOPERO TAXI, A NAPOLI LADESIONE E' TOTALE*	21
	Anief.Org	21/11/2017	*PENSIONE, SPERANO DI ANDARCI IN 80MILA: I TEMPI STRINGONO MA SARANNO MOLTI MENO*	22
	Cagliaripad.it	21/11/2017	*CAGLIARI, SINDACATI: "ALLARME SICUREZZA SUI PULLMAN CTM"*	25
	Codacons.it	21/11/2017	*SCIOPERO TAXI FINO ALLE 22, CODACONS: VOGLIONO BLOCCARE IL FUTURO*	27
	Codacons.it	21/11/2017	*SCIOPERO TAXI, TENSIONI A PORTA PIA: AUTO BIANCHE FANTASMA. CODACONS:"RICATTO"*	28
	Corrierenazionale.it	21/11/2017	*SCIOPERO TAXI FINO ALLE 22, CODACONS: VOGLIONO BLOCCARE IL FUTURO*	30
	Gazzettadelsud.it	21/11/2017	*AUTOSTRADE DEL CAS*	32
	Genova24.it	21/11/2017	*FUSIONE AMT-ATP, ACCORDO TRA ENTI, AZIENDE E SINDACATI: UNICO SOGGETTO CON DENTRO TUTTI I DIPENDENTI*	34
	Gossip.libero.it	21/11/2017	*'UBER CI ROVINA', IL GRIDO DISPERATO DEI TASSISTI '-60% RICAVI: ANDIAMO A RUBARE?'*	36
	Ildubbio.news	21/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO: -60% RICAVI, ANDIAMO A RUBARE?*	37
	Ilpiacenza.it	21/11/2017	*INIZIATIVE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, READING IN PROVINCIA*	38
	Ilpost.it	21/11/2017	*COSE DA SAPERE SULLO SCIOPERO DEI TAXI DI OGGI, MARTEDI' 21 NOVEMBRE*	40
	Ilpost.it	21/11/2017	*E' IN CORSO UNO SCIOPERO DEI TAXI: LE COSE DA SAPERE*	42
	Ilpost.it	21/11/2017	*LO SCIOPERO DEI TAXI DI OGGI, MARTEDI' 21 NOVEMBRE: LE INFORMAZIONI UTILI*	44
	Imgpress.it	21/11/2017	*SCUOLA - PENSIONE, SPERANO DI ANDARCI IN 80MILA: I TEMPI STRINGONO MA SARANNO MOLTI MENO*	46
	Le-Ultime-Notizie.eu	21/11/2017	*I TAXI IN SCIOPERO IL VICEMINISTRO: "INGIUSTIFICATO"*	49
	Mainfatti.it	21/11/2017	*SPETTACOLO DAL VIVO: MATTARELLA DIFENDA LE FONDAZIONI LIRICHE, DICONO SINDACATI*	50
	Metronews.it	21/11/2017	*I TAXI IN SCIOPEROIL VICEMINISTRO: "INGIUSTIFICATO"*	52
	Milanopolitica.it	21/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO: "-60% RICAVI, ANDIAMO A RUBARE?"*	54

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: web**			
	Notizieoggi.com	21/11/2017	*COSE DA SAPERE SULLO SCIOPERO DEI TAXI DI OGGI, MARTEDI' 21 NOVEMBRE*	55
	Nove.Firenze.it	21/11/2017	*MOBILITA' A FIRENZE, TRA BUS E TRAMVIA: ASPETTARE, PARTIRE E RINUNCIARE*	56
	OrizzonteScuola.it	21/11/2017	*PENSIONI, ANIEF: 80 MILA PROBABILI INTERESSATI. CONSULENZA CEDAN PER VERIFICA POSSESSO REQUISITI*	58
	Parma.repubblica.it	21/11/2017	*TEP, AUTISTI SCIOPERANO: "NO ALL'AUMENTO DEI TEMPI DI GUIDA"*	60
	Parmareport.it	21/11/2017	*AUTISTI IN SCIOPERO: MERCOLEDI' 22 SI FERMA IL TRASPORTO PUBBLICO*	61
	Pavia7.it	21/11/2017	*"UBER CI ROVINA", IL GRIDO DISPERATO DEI TASSISTI "-60% RICAVI: ANDIAMO A RUBARE?"*	63
	Piacenza24.eu	21/11/2017	*STORIE VERE DI CHI HA VISSUTO LINCUBO, AL VIA LE INIZIATIVE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE*	64
	Piacenzaonline.info	21/11/2017	*AL VIA DOMANI LE INIZIATIVE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. READING IN PROVINCIA, CONFERENZA STAMPA*	66
	Salernonotizie.it	21/11/2017	*CISAL: QUALE FUTURO PER LA DEPURAZIONE A SALERNOLA CGS E I PROPRI DIPENDENTI?*	68
	Sestonotizie.it	21/11/2017	*"UBER CI ROVINA", IL GRIDO DISPERATO DEI TASSISTI "-60% RICAVI: ANDIAMO A RUBARE?"*	70
	Sestonotizie.it	21/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO: "-60% RICAVI, ANDIAMO A RUBARE?"*	71
	Sic-Cgil.It	21/11/2017	*SPETTACOLO: CONSEGNATE MIGLIAIA DI FIRME A MATTARELLA PER SPETTACOLO DAL VIVO E LIRICA*	72
	Sindacatofast.it	21/11/2017	*BACKGROUND IMAGE FEDERAZIONE AUTONOMA DEI SINDACATI DEI TRASPORTI*	73
	StudioCataldi.it	21/11/2017	*"UBER CI ROVINA", IL GRIDO DISPERATO DEI TASSISTI "-60% RICAVI: ANDIAMO A RUBARE?"*	74
	Torino.Repubblica.it	21/11/2017	*TAXI IN SCIOPERO, CORTEO IN PIENO CENTRO A TORINO: "LA NOSTRA LICENZA NON SI TOCCA"*	75

GIORNALE DI SICILIA
SICILIA ORIENTALE

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 27
Foglio 1

CAS. Il presidente Faraci: «Con la mia gestione ottimi risultati amministrativi e progettuali»

Autostrade, il sindacato a Musumeci: i siciliani reclamano un sistema viario

••• Lettera aperta al presidente della Regione per sottolineare tra gli altri punti le precarie condizioni di sicurezza delle autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo. A scriverla i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Sla Cisal. È stato chiesto di rilanciare la questione autostrade del Consorzio autostrade «Per ristabilire - a detta delle organizzazioni - efficienza, efficacia ed economicità, unitamente a legittimità e trasparenza». «I siciliani - si legge - hanno diritto di usufruire di un adeguato sistema viario autostradale». Ricordato l'atto di diffida del ministero delle Infrastrutture al Consorzio per risolvere i problemi sollevati, i contenziosi generati contro l'amministrazione da gran parte del personale e una nuova gestione dei dipendenti, l'assenza di relazioni sindacali. Tra le richieste: la trasformazione del Cas da ente pubblico non economico a soggetto di diritto privato oppure in ente pubblico economico, l'applicazione del contratto di lavoro autostradale, la capacità progettuale in base ai fondi assegnati dal Patto per il Sud e da altri canali di finanziamento. Immancabili le richieste di assicurare maggiore sicurezza sulle autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo che purtroppo sono teatro di incidenti e numerose difficoltà per gli automobilisti in transito. Abbiamo chiesto un commento allo staff del nuovo presidente della Regione Musumeci e restiamo in attesa di una risposta. Nel capoluogo da sottolineare che il viadotto Camaro della tangenziale è in capo al Consorzio autostrade siciliane che sta eseguendo i lavori di messa in sicurezza finalizzati alla rimozione dello stato di pericolo per la circolazione veicolare dovuto al distacco di porzioni di copriferro del viadotto Camaro. Dal canto suo il presidente del Consorzio Faraci ha sempre difeso l'ente sottolienando i risultati amministrativi e progettuali ottenuti in questi ultimi anni sua gestione. (*ACAF*)

Trasporto locale, dopo dieci anni scelto il Cda di Atm

Autostrade, il sindacato a Musumeci: i siciliani reclamano un sistema viario

Partecipata per la raccolta dei rifiuti il sindacato vede nera: tempi lunghi

VEDERE E SENTIRE NELLA SICILIA ORIENTALE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 11
Foglio 1

I tassisti incrociano le braccia: disagi

LO SCIOPERO

PADOVA È stato un blocco totale quello dei taxi a Padova. I 150 soci della cooperativa di tassisti della città del Santo hanno aderito tutti alla giornata di sciopero nazionale della categoria. Come spiega il vicepresidente Libero Arnaldo, «sono stati garantiti solamente i servizi "sociali". I nostri associati hanno continuato a trasportare, anche durante le due ore di protesta, le persone, principalmente anziane, che dovevano recarsi ai distretti sanitari o all'ospedale».

SERVIZI GARANTITI

Dalle 10 a mezzogiorno dunque i tassisti hanno incrociato le braccia: «Ci sono stati dei piccoli presidi, ma abbiamo preferito fare l'assemblea nella nostra sede per spiegare ai nostri soci l'evoluzione legislativa che ci sta interessando. Ci spiace arrivare a tanto ma non potevamo fare altro».

Qualche protesta da parte degli utenti: «Molti ci hanno sostenuto, altri non hanno capito e si sono arrabbiati. Li comprendiamo». Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria, e tra le sigle partecipanti sono comprese Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. Lo sciopero è una protesta contro quella che secondo i tassisti è una deregolamentazione, da parte del governo, del trasporto pubblico non di linea a vantaggio dei servizi concorrenti come Uber. Come si legge nel comunicato dell'Unione di rappresentanza italiana dei tassisti «il servizio taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. La categoria non è più disposta a operare in contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea».

TUTTI E 150 I SOCI DELLA COOP CITTADINA HANNO INTERROTTO IL SERVIZIO PER 2 ORE: GARANTITO IL TRASPORTO VERSO L'OSPEDALE

IL PRECEDENTE

Nel febbraio del 2017, i tassisti avevano protestato per giorni in tutta Italia contro un emendamento al cosiddetto decreto Milleproroghe. La norma serviva a rimandare di un anno l'obbligo per il ministero dei Trasporti di approvare un regolamento sul trasporto abusivo di passeggeri, un tema che i tassisti speravano di utilizzare per ridurre o eliminare la concorrenza di servizi come Uber. Dopo le proteste, i rappresentanti dei tassisti avevano incontrato il governo per concordare l'emissione entro 30 giorni di un decreto attuativo, che avrebbe dovuto regolamentare definitivamente il servizio dei taxi in Italia. Il decreto, però, è stato presentato con molto ritardo, e non è stato ritenuto sufficiente dalla categoria.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Cervelli in fuga" ritornano al Bo

I tassisti incrociano le braccia: disagi

Oscar Giannino «Ecco quali sono le 7 proposte per riformare l'Italia»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il manifesto

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 3
Foglio 1

Tassisti in piazza contro Uber: «Le piattaforme digitali vanno regolate»

Nuovo sciopero dei tassisti contro Uber e le auto a noleggio con conducente (Ncc). La proposta del governo su una legge quadro del settore non ha convinto molte sigle sindacali (Cisl, Uil, Ugl, Cisal, Fast tpnl Confsal, Faisa Confail) che ieri hanno manifestato contro l'«abusivismo» e il nuovo «caporalato digitale». Al governo chiedono «una regolamentazione seria della territorialità per il noleggio da rimessa e una disciplina certa per le piattaforme tecnologiche». «Abbiamo già adottato un decreto contro l'abusivismo. Quello che ci viene chiesto è che vengano messe fuori legge le piattaforme tecnologiche. Non e' possibile» ha detto il viceministro ai Trasporti, Riccardo Nencini. Il ministro dei trasporti Graziano Delrio -a Genova - ha invece garantito «ascolto e attenzione».

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO
Quotidiano
CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Data 22-11-2017
Pagina 37
Foglio 1 / 2

I trasporti, il collasso

Anm, i sindacati: fermare l'iter degli esuberi

Sul Comune decreto ingiuntivo da 3,5 milioni per i mancati pagamenti dei lavori alla funicolare

Pierluigi Frattasi

Corsa contro il tempo per scongiurare i 193 licenziamenti all'Anm. Cigl, Cisl, Uil, Ugl e Faisa Cisal chiedono al Comune la proroga della procedura degli esuberi oltre il 27 novembre, «in considerazione della condivisa necessità di portare a soluzione tutte le questioni ancora in sospeso: dalla mobilità dei dipendenti tra le partecipate, alla riqualificazione del personale, alla ricollocazione degli inidonei. Altrimenti, da lunedì prossimo scatterà inesorabile la tagliola dei licenziamenti collettivi.

Ma le grane per l'Anm non finiscono qui. È stangata per il restyling della Funicolare Centrale. A quattro mesi di distanza dalla riapertura, ci sono ancora lavori non pagati per oltre 3,5 milioni. Oltre la metà dell'importo totale per la ristrutturazione ventennale. E scatta il decreto ingiuntivo della Leitner, la società che ha realizzato l'intervento, nei confronti dell'azienda dei trasporti. L'Anm avrà 40 giorni per evitare che l'ingiunzione di pagamento si trasformi in pignoramento. Tempi utili per presentare eventualmente opposizione al decreto che è immediatamente esecutivo.

Una tegola che cadrebbe proprio a fine anno, rischiando di congelare stipendi e tredicesime. Gli impianti della funicolare, però, non sono di proprietà dell'Anm, bensì del Comune. La partecipata dei trasporti, infatti, si è occupata, tramite una convenzione con Palazzo San Giacomo, solo di gestire la gara, di supervisionare il progetto esecutivo e dirigere i lavori, sgravando l'Ente di queste incombenze.

La convenzione prevedeva che in caso di inadempienza sui «Sal», Saldi di avanzamento lavori, fosse l'Anm a rispondere nei confronti dei terzi. Ed è proprio per questo motivo che l'Anm, ricevuto il decreto, venerdì ha girato l'atto al Comune, intimando 5 giorni di tempo per saldare gli arretrati, pagando l'Anm o direttamente la Leitner. Non avendo ricevuto i trasferimenti dal Comune per pagare, questo il succo del ragionamento, l'Anm non ha potuto versarli alla Leitner. Palazzo San Giacomo, infatti, con diverse delibere nel 2015 e nel 2016 aveva assicurato la copertura finanziaria per l'intervento di restyling. Risorse appositamente stanziate, non rientranti tra i corrispettivi annuali.

La nota di Anm equivale alla messa in mora che il Consorzio Unico Campania, la scorsa settimana, ha intimato al Comune per il mancato pagamento nel periodo 2013-2016 di 5 milioni per le integrazioni degli abbonamenti per le fasce protette. Il rischio, insomma, è che la difficile situazione finanziaria di Anm, a sua volta creditrice nei confronti del Comune per 60 milioni, possa far scattare un effetto a catena tra i creditori.

«Purtroppo – commenta Nino Simeone, presidente della commissione Mobilità – la vicenda dei pagamenti per il restyling della Funicolare Centrale espone ad un'altra brutta figura nei confronti di un'azienda di livello internazionale. L'amministrazione, più volte, dopo i solleciti della Leitner che a giugno aveva minacciato di fermare i cantieri, si era impegnata a garantire la regolarità dei pagamenti. È uno schiaffo che la città, l'Anm e il sindaco non meritano. Qualcuno, ora, abbia il coraggio di riferire al sindaco la situazione».

La Leitner, oltre ad essere un big del settore nelle manutenzioni delle funicolari di tutto il mondo, è anche partner dell'Anm in numerosi altri lavori ed ha sempre collaborato con l'azienda con grande professionalità. Intanto, Natale Colombo, segretario Filt Cgil, replica a Simeone sulla vicenda liberalizzazioni. «Nessuna confusione o diverso posizionamento, noi prima condividiamo i processi, poi siamo anche capaci di governarli, senza ripensamenti o tentennamenti. Mentre tutti si beavano di aver salvato Anm con il Piano di Risanamento, noi ci abbiamo messo la faccia, avanzando un'ipotesi di Piano di Intervento su scala metropolitana, integrato con l sistema regionale. Scorretto fare scaricabarile. La politica si assuma le sue responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 37
Foglio 2 / 2

Anm Un deposito della società, in alto l'amministratore unico Ciro Maglione e il presidente della commissione trasporti, Nino Simeone

I tempi
Sei giorni per evitare i licenziamenti e quaranta per fermare i pignoramenti dalla Leitner

Primo piano Napoli 37

Anm, i sindacati: fermare l'iter degli esuberi

Cantieri di corso Vittorio Emanuele Natale salvo, a giovanili via al lavori

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA.

IL MATTINO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 21
Foglio 1 / 2

Pullman in aeroporto ostaggio delle auto

Austisti dell'Apt esasperati per il park selvaggio. Situazione precipitata dopo i cantieri e la sosta libera ridotta a 10 minuti

di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI

Autobus ostaggio delle automobili. Che rendono difficili, se non addirittura impossibili, le normali manovre, spesso influendo negativamente sulla tabella di marcia dei collegamenti. Succede ormai da tempo, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, anche se, purtroppo, il problema ha assunto contorni più marcati dopo l'avvio dei lavori di sistemazione della viabilità interna dello scalo. La carenza di posteggi vicini all'aerostazione, mista all'inciviltà e maleducazione di molti automobilisti, sta rendendo la vita difficile, specialmente agli autisti dell'Azienda provinciale dei trasporti di Gorizia che, allo scalo, ha uno degli snodi principali del proprio network di collegamenti per la regione.

«La situazione si sta facendo ogni giorno più complicata – racconta Marco Sosol, autista dal 1995 ma anche coordinatore regionale del trasporto pubblico su gomma della Filt-Cgil – visto che sono sempre più numerose le automobili che vengono parcheggiate sia lungo le piste dove si fermano gli autobus, sia nelle vicinanze delle stesse, rendendo difficoltose le manovre dei mezzi. Solo alcune settimane fa un collega, trovandosi rinchiuso e trovando estrema difficoltà a portare il suo bus fuori dalle corsie, ha finito con il rompere un vetro. Ma non è stato, purtroppo, un episodio isolato». Da tempo, ormai, proprio gli autisti dell'Apt ed i delegati sindacali degli stessi chiedono provvedimenti ed un maggior controllo da parte delle forze di Polizia. «Così come è stato fatto in occasione del varo della passerella del polo intermodale – continua Sosol – si potrebbero dare maggiori informazioni all'utenza, in modo da scongiurare danni alle cose ed anche alle persone. Sappiamo bene che ci sono dei lavori in corso e che le cose cambieranno dalla primavera prossima, ma dobbiamo permettere agli autisti di svolgere il loro lavoro senza costringerli a manovre pericolose ed azzardate». Spesso gli addetti ai lavori devono azionare il clacson per interminabili minuti, nella speranza che chi ha parcheggiato la propria auto in palese divieto di sosta si degni a rimuoverla. Senza nemmeno poi chiedere scusa. «Non ingigantiamo la questione ma ogni giorno e possiamo testimoniarlo – aggiunge Mirko Bonetto, delegato sindacale della Faisa-Cisal – noi autisti ci troviamo in difficoltà con manovre pericolose anche per l'utente che attende la salita e la discesa dagli autobus. Voglio poi ricordare che per eseguire corrette manovre in retromarcia, per disposizioni di legge legate al Codice della strada, si dovrebbe sempre avere a disposizione un manovriere che, per ovvie ragioni di costi di esercizio, non può essere presente. Così, senza questo ausilio, se qualcuno parcheggia la propria macchina di fronte o dietro alle corriere, queste sono obbligate o ad effettuare manovre in retromarcia con il rischio di recare danni a cose ma soprattutto a persone, oppure avviare il veicolo e portarsi fino alla rotatoria lungo via Aquileia per poter svoltare e, dunque, rientrare». I rappresentanti dei lavoratori chiedono urgenti disposizioni, ma anche una più massiccia presenza delle forze dell'ordine. «Sollecitiamo la polizia aeroportuale e l'amministrazione dell'aeroporto a prendere a cuore il nostro disagio – continua Bonetto affiancato dal segretario provinciale del sindacato, Marco Versolatto – ed in tal senso abbiamo inviato molte richieste ad Apt, senza mai ottenere delle risposte». I disagi maggiori si avvertono nel tardo pomeriggio, quando arrivano, quasi in contemporanea, tre aeromobili. Una vera giungla che costringe gli autisti a manovre quasi impossibili. «La polizia aeroportuale – conclude Bonetto – rimanda la responsabilità alla Polizia locale che sostiene di non poter far niente nell'area aeroportuale. Ma allora chi interviene a darci una mano?».

@luca_perrino

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMEZZI INCASTRATI

Uno degli autobus, trovandosi incastrato, è uscito con fatica ma ha rotto il vetro di un'autovettura che era malparcheggiata

VIGILANZA BLOCCATA

La polizia aeroportuale rimanda le responsabilità a quella locale, che sostiene di non poter fare niente nelle aree dello scalo

Dal 2018 saranno 1.500 i posti disponibili

Un sistema, quello dei parcheggi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, destinato a cambiare, nella primavera prossima, quando entrerà in funzione il Polo intermodale con i suoi ben 1.500 posti macchina. Negli spazi antistanti l'aerostazione, diversamente da adesso, non ci saranno più le zone blù per la sosta, ma ci sarà, così come avviene su altri scali italiani, una sbarra che delimiterà la zona parcheggio, anche per le soste brevi per agevolare chi sbarca o imbarca passeggeri. Lo scalo aereo ora dispone di tre zone per il parcheggio, il P1 per la sosta lunga, il P2 per quella lunga e breve e le aree che, sino alle settimane passate, erano regolate da un parcometro. Al P1 e al P2 i primi dieci minuti sono gratuiti, poi si passa a 2,50 euro sino ai primi 60 minuti. Da qualche settimana, poi, c'è anche la possibilità di prenotare e acquistare il proprio parcheggio on-line, con delle promozioni che danno diritti a degli sconti. Dal prossimo anno, il nuovo polo intermodale offrirà appunto all'utenza dell'aeroporto mille parcheggi a raso e 500 all'interno del parcheggio multipiano che si sta ormai completando davanti all'aereoporto. (lu. pe.)

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 21
Foglio 2 / 2

A sinistra c'è chi aspetta con il proprio trolley l'arrivo del pullman; sopra il cartello che ha ridotto lo spazio libero di sosta

Sotto due pullman affiancati nello spazio limitato, anche dai lavori, per la fermata; a sinistra la gimcana a cui è costretta la linea 51 fra auto in divieto e transenne

Un pullman dell'Apt arrivato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari si ritrova lo spazio della fermata invaso dalle auto (Fotoservizio di Katia Bonaventura)

Pullman in aeroporto ostaggio delle auto

Addio a Esterina, la cuoca di Fincantieri

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

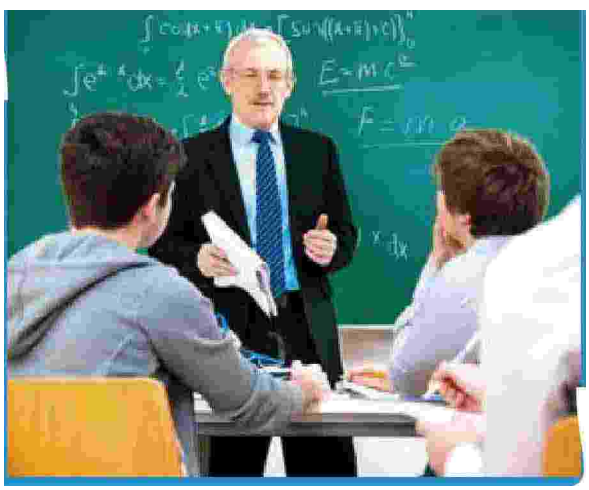
Data 22-11-2017
Pagina 17
Foglio 1

Attesa la sentenza

Valenza diploma magistrale per accesso alle GaE

ROMA – "Non era mai accaduto che il futuro della scuola pubblica italiana dipendesse dall'esito di una sentenza". Così l'Anief, ricordando che tra pochi giorni il Consiglio di Stato metterà la parola fine sulla valenza del diploma magistrale conseguito sino al 2002 per l'accesso alle GaE, il cui esito travalica la mera vicenda giudiziaria sconfinando sul piano sociale. La decisione arriva dopo l'udienza tenutasi lo scorso 15 novembre, che fa seguito alla discussione avvenuta in Adunanza Plenaria per decidere se migliaia di docenti in possesso di diploma magistrale abilitante abbiano o meno il diritto di permanere in via definitiva nelle graduatorie. "Cancellando i docenti in possesso di diploma magistrale dalle Graduatorie a Esaurimento – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – non si elimina il precariato, ma non si fa altro che renderlo "congenito", cancellando il loro giusto diritto all'immissione in ruolo. E sarà, comunque, questa categoria di docenti abilitati a occupare i tanti posti vacanti nelle nostre scuole dell'infanzia e primaria perché sarebbero sempre i diplomati magistrale, stavolta chiamati dalla seconda fascia delle Graduatorie d'Istituto, quelli selezionati "per merito", cioè per punteggio e professionalità acquisiti in tanti anni di lavoro, a garantire, come sempre hanno fatto, il corretto svolgimento delle attività didattiche, solo con la condanna decretata dai giudici di ritornare precari a tempo indeterminato".

"La questione, dunque, è ben più complessa di come la si vuole rappresentare e l'Adunanza Plenaria non deve certo decidere se i ricorrenti siano o meno competenti, come vorrebbe far credere qualcuno, ma in realtà confermare se un docente con anni di precariato alle spalle e abilitato, abbia o meno diritto di entrare nelle Graduatorie che il Miur gli ha sempre precluso anche quando non erano "ad esaurimento", non riconoscendogli mai il possesso di quell'abilitazione che solo nel 2013 un'altra azione legale – dopo anni di caparbia ostinazione del ministero a negare quanto la normativa riportava nero su bianco – ha confermato come tale e imposto di considerare", ha aggiunto. Per l'Anief, quindi, "una sentenza di senso contrario al precedente orientamento, dunque, non farebbe che confermare che la giustizia nel nostro Paese non riesce mai ad essere davvero efficace".



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Romanista

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 25
Foglio 1

Virginia Raggi Sindaco di Roma
Intervistata da Giovanni Floris su La7 in merito al valzer di poltrone ha detto: «Il sindaco e i consiglieri sono stati eletti e portano avanti il mandato, tutti gli altri, assessori e vertici delle partecipate incluse, hanno diritto di rimanere nel posto in cui sono, avendo ricevuto una nomina, finché portano avanti il programma. Nel momento in cui i programmi iniziano a divergere, io ne cambio altri 100 di assessori, se serve»

Servizi pubblici

Taxi in sciopero Caos a Fiumicino Protesta in centro

La rabbia di oltre 500 tassisti a Porta Pia Nel mirino finiscono noleggiatori e Uber

Giornata di mobilitazione nazionale nella Capitale per i tassisti e caos in centro. L'incontro di ieri al Ministero non ha dato le risposte che i tassisti speravano innescando così lo sciopero.

La protesta si è concentrata a Porta Pia proprio di fronte alla sede del Ministero dei Trasporti dove un sit In è stato autorizzato fino alle 16.

Nel corso della mattinata i manifestanti hanno bloccato strade e hanno acceso fumogeni creando notevoli disagi al traffico che è stato deviato su percorsi alternativio. Disagi ingenti si sono registrati anche presso l'aeroporto a Fiumicino dove a causa dello sciopero non ci sono taxi nello spazio di prelievo clienti e per questo sono state potenziate le alternative corse di bus e treni.

Tra i sindacati che vi hanno partecipato ci sono Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal e Usb-Taxi. Le associazioni di categoria accusano il governo di di aver deregolamentato il servizio dei taxi in favore di altri concorrenti come i servizi di car sharing e Uber.

In un comunicato sul sito dell'Unione di Rappresentanza Italiana dei Tassisti si legge infatti: «Il servizio Taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. La categoria non è più disposta a operare in un contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea».

Dopo la fumata nera ricevuta dall'incontro al Ministero dei Trasporti il vicesegretario dell'Ugl Taxi Valter Drovetto aveva commentato: «Le proposte che il governo ci ha presentato sono irricevibili soprattutto per quanto riguarda il principio della territorialità e il rientro in rimessa per gli Ncc».

«L'obiettivo che il governo intende raggiungere –ha replicato il viceministro dei Trasporti, Riccardo Nencini– è regolare il mercato perché i servizi resi ai cittadini siano più efficienti e più adeguati alla domanda. È nostra intenzione perseguire questo obiettivo, superando le varie forme di abusivismo, regolamentando le piattaforme tecnologiche, promuovendo su base regionale i servizi Ncc».

Sta di fatto che a Porta Pia, difronte al dicastero dei Traporti, oltre 500 tassisti si sono raccolti per la protesta contro le proposte del governo di riforma della legge quadro.

L'astenzione dal lavoro di ieri ha sollevato reazioni negative. In particolare secondo l'associazione dei consumatori Codacons si tratta di «uno sciopero del tutto sbagliato che se porterà a blocchi stradali o ad altri problemi di ordine pubblico come avvenuto in passato, farà scattare pesanti denunce da parte dell'associazione verso i tassisti e le organizzazioni che li rappresentano».

Dal Codacons arrivano parole dure nei confronti dei tassisti e consigli pratici per l'utenza capitolina: «il nostro invito ai cittadini è a non a piegare la testa e ad utilizzare in massa bus, tram e metro per gli spostamenti, scelta che migliorerà anche la qualità dell'aria nelle città grazie all'assenza di auto bianche per le strade».●

M.B.

Incontro al Ministero dei Trasporti Nencini: «Regolare il mercato e combattere l'abusivismo»

La protesta di oltre 500 tassisti ieri a Porta Pia davanti al Ministero dei Trasporti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 16
Foglio 1

VIA LIBERA IN CONSIGLIO COMUNALE ALLA FUSIONE. CONTROLLO IN MANO PUBBLICA

Amt-Atp, patto Tursi-ex Provincia: «Fuori i privati»

Tutti i dipendenti del trasporto extraurbano saranno assorbiti dalla nuova società

FAR ENTRARE anche i lavoratori di Atp Esercizio, oltre a quelli di Amt, nella futura azienda pubblica che dovrebbe gestire il trasporto nel bacino metropolitano genovese, e superare la presenza del socio privato Autoguidovie in Atp Esercizio. Sono i due impegni che ieri sono stati messi per la prima volta nero su bianco da Comune e Città metropolitana, nel giorno in cui il consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, il progetto di fusione per incorporazione di Atp spa in Amt.

I sindacati hanno chiesto e ottenuto, infatti, che prima del voto, fossero messi per iscritto alcuni impegni delle istituzioni su come proseguire il percorso che dovrebbe portare ad affidare alla nuova azienda, senza gara, la gestione del servizio di trasporto pubblico nel bacino metropolitano. E così i rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal, Ugl Fna, Usb) hanno sottoscritto un verbale di incontro con il vicesindaco e assessore ai trasporti Stefano Balleari, e con il consigliere metropolitano delegato ai Trasporti, Stefano Anzalone. Nel documento, oltre all'impegno sui dipendenti di Atp Esercizio, c'è anche quello a «fornire le risorse necessarie all'accorpamento societario, alla gestione del servizio e ai necessari investimenti», a riconvocare i sindacati entro il 15 dicembre e, appunto, a superare «l'attuale partecipazione societaria di un socio privato». La presenza di un privato, infatti, ostacolerebbe l'affidamento diretto senza gara e questo significa che l'intenzione è quella di far uscire Autoguidovie da Atp Esercizio, presumibilmente facendo acquistare da Città metropolitana o dalla nuova azienda le sue azioni, che dovrebbero valere circa 750 mila euro, ma sulle quali pari sia in corso una trattativa.

«Tari su box e posti auto va applicato il calcolo più equo per i cittadini»

Amt-Atp, patto Tursi-ex Provincia: «Fuori i privati»

Anzalone e la tesi dell'elastico «Lui dà lezioni di coerenza?»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Genova

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 4
Foglio 1

Palazzo Tursi

Via libera al matrimonio Amt-Atp una sola società

Ora tocca al consiglio della Città Metropolitana L'opposizione attacca "Ancora troppe incertezze su risorse e lavoratori"

Via libera alla fusione. Il Consiglio comunale approva la delibera della Giunta Bucci per incorporare l'azienda di trasporto pubblico provinciale Atp in quella comunale Amt. Sono stati 29 i voti a favore (centrodestra, M5S e Chiamami Genova), 9 gli astenuti (Pd e Lista Crivello), e un presente non votante, il consigliere Pd, Stefano Bernini. Stamattina la stessa delibera sarà all'ordine del giorno del Consiglio metropolitano ed entro la fine del mese è in programma l'assemblea dei soci Amt e Atp Spa. Il voto ha segnato anche una crepa a sinistra. Pur avendo criticato questa fusione, la capogruppo del Pd, Cristina Lodi, si è astenuta, mentre Stefano Bernini si è smarcato dal suo gruppo e non ha votato. «Sono sempre stato dell'idea che il trasporto pubblico dovrebbe avere una gestione unificata, quindi sarebbe difficile per me votare contro – dice Bernini –. Non abbiamo avuto risposte, ma questo mi impedisce di dare un voto sfavorevole». Cristina Lodi precisa: «Leggendo la relazione dei revisori dei conti sul progetto di fusione non sono tranquilla. Ci asteniamo perché non abbiamo avuto risposte sul percorso e sulle tutela dei lavoratori, dove si prendono le risorse, che si fa con i privati». Anche Gianni Crivello si astiene. «Cresce la preoccupazione, l'orologio gira e le risposte non arrivano. Si richiamano impegni, ma non si capiscono i contenuti e cosa prevede il piano industriale. Con una serie di altri nodi su Autoguidovie, le azioni, il personale Atp, le condizioni economiche dei lavoratori. Con un atteggiamento della regione che non ci permette di interagire con l'assessore competente». Per Luca Pirondini, capogruppo M5S, «la Giunta Bucci non ci spiega come intende andare avanti con l'affidamento in house, Nonostante la nebbia nell'iter, La fusione Amt-Atp è un fine in linea con il nostro programma: votiamo a favore». A favore anche Chiamami Genova col suo capogruppo Paolo Putti: «Voto a favore in attesa di atti sostanziali nei prossimi mesi a sostegno del Tpl in house». In mattina l'incontro con i sindacati. «Per la prima volta è stato detto che i dipendenti di Atp Esercizio saranno assorbiti dalla nuova società», spiega Edgardo Fano della Faisa Cisal.

(stefano origone)

I VOTI

29

A favore: centrodestra, Movimento 5Stelle e Chiamami Genova, nove invece gli astenuti, un presente non votante

In moto in città a 169 chilometri l'ora impennata di multe per la velocità

Via libera al matrimonio Amt-Atp una sola società

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 22-11-2017
Pagina 25
Foglio 1

DECIMOMANNU. I sindacati

Spinelli a bordo, autisti attaccati: Far West sui bus

Autisti alla guida degli autobus Ctm costretti a fare i conti con i bulli. È l'allarme lanciato da Fit-Cisl e Faisa-Cisal: denunciano a Ctm, Prefettura e Questura una situazione «insostenibile in cui operano quotidianamente i conducenti, soprattutto lungo la linea 9 nel territorio di Decimomannu». Raccontano Stefano Mameli (Cisl) e Danilo Anedda (Cisal): «Da settimane gruppi di giovanissimi accedono ai mezzi con il solo scopo di creare scompiglio e disordine, con strumenti audio ad altissimo volume, sigarette accese e spesso assumendo sostanze stupefacenti. Ma anche azionando i sistemi di emergenza di apertura delle porte, costringendo gli operatori di esercizio a frenate improvvise o al blocco del mezzo per il riarmo del sistema. Durante questa operazione i conducenti abbandonao il posto guida e mettono a repentaglio la loro sicurezza: più volte i ragazzini hanno aspettato gli autisti a ridosso dei comandi di sicurezza esterni, dove non sono mancati scherni, insulti e spesso lanci di pietre o uova».

Un bus del Ctm

Gli episodi, precisano Mameli e Anedda, si verificano maggiormente nel weekend e «coinvolgono gruppi di minorenni nei confronti dei quali gli addetti ai lavori sono totalmente inermi e impotenti: ogni segnalazione effettuata finora non ha portato ad alcun risultato. Abbiamo chiesto pure l'ausilio di una squadra di guardie giurate negli orari e nei giorni a più alta incidenza ma senza avere risposte. Gli episodi - concludono - si verificano anche sulla linea 6, in zona Sant'Elia e Genneruxi e su quelle che servono il centro commerciale di Quartucciu». *(l. e.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA DI CAGLIARI | CRONACA

Diciassettenne confessa: «Gli ho dato io un pugno»

spinelli a bordo, autisti attaccati

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAXI IN SCIOPERO, CORTEO IN PIENO CENTRO A TORINO: "LA NOSTRA LICENZA NON SI TOCCA"

TAXI IN SCIOPERO, CORTEO IN PIENO CENTRO A TORINO: "LA NOSTRA LICENZA NON SI TOCCA"

22 novembre 2017 in Cronaca Italiana by ItaliaNews 0 Comments

SHARE

Alcune centinaia di tassisti sono partiti in corteo da piazza Vittorio. Veneto per raggiungere vere piazza Castello dove è previsto un presidio. Le auto bianche aprono e chiudono il corteo. "La licenza non si tocca" è la parola d'ordine dei tassisti, che scandiscono anche, saltando, slogan contro Uber. C'è anche una delegazione di tassiste con un proprio striscione che precede il grosso della manifestazione. Lo sciopero è stato indetto a livello nazionale dopo l'incontro al ministero dei Trasporti: è scattato alle 8 e si protrarrà fino alle 22.

Le tassiste torinesi con il loro striscione

E' in programma anche un presidio davanti al ministero dei Trasporti dalle 10,30 alle 18. Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi.

Un ultimo tentativo per scongiurare la protesta è fallito ieri sera. Secondo i tassisti, a parte qualche "irrilevante variazione sul discorso delle piattaforme tecnologiche", nell'ultimo documento dell'esecutivo non c'è "alcun elemento valido per scongiurare lo sciopero".

Ben diversa la posizione del viceministro ai Trasporti Riccardo Nencini, secondo cui lo sciopero "non trova alcuna giustificazione"; "parte delle associazioni – ha fatto notare – ha chiesto di mettere fuori legge le piattaforme, questo non è lo spirito che muove il governo. Dietro alcune sigle si nasconde una valutazione che non è di merito ma solo politica"

Notizie Correlate by Tag

Putamorsi: «Impe...

L.elettorale: Sa...

Notizie Sir del ...

Blitz di CasaPou...

IN PRIMO PIANO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'AQUILA: CALL CENTER E-CARE, TRA STIPENDI DA TAGLIARE E RICOLLOCAMENTI

Like 2 | Tweet | +1 | Share | Pin it

Pubblicazione: **21 novembre 2017** alle ore **19:35**

di **Roberto Santilli**

L'AQUILA - Ricollocamento in altre città, taglio degli stipendi "per poter salvaguardare il sito nel caso in cui dovesse giungere una commessa", oppure "apertura della procedura di licenziamento".

Queste le tre opzioni comunicate dalla rappresentanza sindacale unitaria ai lavoratori a rischio esubero del call center aquilano di E-care, ceduto di recente al gruppo Alma, quello delle commesse Poste italiane e Acea.

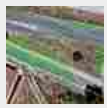
Gli esuberi riguardano la commessa di Poste, circa 100 i posti a rischio su un totale che si aggira intorno alle 350 unità.

La comunicazione è arrivata a margine dell'incontro di ieri tra sindacati e azienda, incontro nel quale quest'ultima ha sottoposto le tre 'buste' ai confederati.

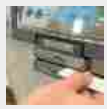
Nel messaggio ai lavoratori si legge testualmente: "L'azienda ci ha comunicato che è

I SERVIZI

UNIVAQ: CALUNNIA DI DI ORIO A TIBERTI, MANCA GIUDICE
E PROCESSO SLITTA AL 2018; ''RISCHIO PRESCRIZIONE''
Cronaca L'Aquila



MESSA IN SICUREZZA DELLA STATALE 17: ECCO LE ROTATORIE, SPARISCE L'INCROCIO 'KILLER'
di Alberto Orsini
Cronaca L'Aquila



ASSENTEISMO TRA I DIPENDENTI PUBBLICI, L'ABRUZZO TRA LE REGIONI CON NUMERI ALTI
di Eleonora Marchini
Lavoro Regione

RISERVE NATURALI D'ABRUZZO: PREZIOSA RISORSA, MA POCHI FONDI E ANNO PER ANNO
di Filippo Tronca
Politica Regione Video

ELEZIONI L'AQUILA: DI BENEDETTO HA SPESO IL DOPPIO DI BIONDI, FINANZIATORI FOTOCOPIA
di Marco Signori
Politica L'Aquila

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

possibile intraprendere tre strade, una potrebbe essere il ricollocamento delle risorse tramite job position su Alma (posti vacanti in altre città), la seconda l'abbattimento dei costi del lavoro a livello temporale limitato, che potrebbero salvaguardare il sito nel caso in cui dovesse giungere una commessa, la terza e ultima è l'apertura della procedura".

Oggi Rsu e lavoratori hanno discusso della questione in assemblea.

CRETAROLA, "SETTORE SI PUO' SALVARE, MA CGIL, CISL, UIL E ISTITUZIONI NON RISPONDONO"

"Uno stringatissimo sms che i rappresentanti sindacali del call center E-care hanno inviato ai lavoratori sviene ufficializzata l'amara conclusione di un altro dramma annunciato. Nell'assemblea di oggi, martedì 21 novembre, illustreranno le tre possibili soluzioni: ricollocamento in altre province, abbattimento degli stipendi (solo in caso si trovassero altre commesse), oppure - dulcis in fundo - licenziamento", commenta **Venanzio Cretarola**, sindacalista Cisal e presidente dell'associazione Lavori@mo per L'Aquila nata all'interno del contact center Inps-Inail-Equitalia.

"Tutto troppo già visto - prosegue - Da diversi anni continuo a lanciare invano appelli per la creazione di un sistema a rete pubblico-privato per politiche del Lavoro 'preventive', quelle in grado di anticipare le possibili crisi occupazionali, ben prima che il problemi esplodano, in particolare nel settore dei call center, il più rilevante all'Aquila".

"Da oltre un anno - dice ancora Cretarola - l'associazione Lavori@mo per L'Aquila tenta di avviare un coordinamento fra i call center aquilani e di spingere le istituzioni locali e tutto il mondo della Politica ad utilizzare anche a questo fine le ingenti risorse economiche per lo sviluppo ed il lavoro nel cratere sismico.

A febbraio scorso la nostra associazione convocò una grande assemblea di tutti i call Center aquilani, invocando, soprattutto tramite i loro sindacati, la partecipazione anche dei lavoratori di E-Care per affrontare il loro problema causato soprattutto dal committente Poste Italiane, già emerso in tutta la sua gravità. Partecipò un solo dipendente di E-Care; non ricevettero neppure l'invito".

"Abbiamo cercato di coinvolgere sia le istituzioni che Cgil, Cisl e Uil su una proposta in grado di costringere Poste italiane a risolvere il problema creato in E-Care a seguito della sentenza sfavorevole sulla gara originariamente vinta dall'azienda. Nessuna risposta né dai sindacati, né dalle istituzioni£", lamenta.

"Non vogliamo arrenderci alla destrutturazione del settore dei call center: non è affatto vero che si tratta di un settore inevitabilmente in crisi. Soprattutto all'Aquila, dove esiste una professionalità elevata e sono disponibili le risorse finanziarie occorrenti", afferma quindi il presidente dell'associazione".

"Tenteremo ancora di promuovere il coordinamento di tutti i lavoratori del settore, per evitare che l'abbattimento dell'occupazione o dello stipendio dei lavoratori sia l'unica strada. Chiediamo a tutti i colleghi del settore di contattarci tramite la pagina Facebook di Lavoriamo per L'Aquila. Non arrendetevi: la soluzione c'è. Vi aspettiamo", conclude Cretarola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOWNLOAD PDF

Like 2 | Tweet | +1 | Share | Pin it

IL FATTO

SUORA SCRIVE LIBRO E LO VENDE PER SALVARE RAGAZZE DA PROSTITUZIONE

Il Fatto L'Aquila

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GUERRA DEI TAXI

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60% "Non si specula sul trasporto pubblico locale. Come fanno le multinazionali con l'utilizzo illegittimo delle piattaforme digitali. Strumenti che operano fuori dalla legge". E'l'allarme lanciato da Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb-taxi, tra i sindacalisti presenti oggi al sit-in delle auto bianche fuori il ministero dei Trasporti a Roma per lo sciopero nazionale dalle 8 alle 22. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60%

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCIOPERO TAXI, TENSIONI A PORTA PIA: AUTO BIANCHE FANTASMA. CODACONS:RICATTO-FOTO -

Il vice ministro ai Trasporti Nencini: "Sciopero ingiustificato"Tensioni a Porta Pia davanti al Ministero dei Trasporti, dove i taxisti di tutta Italia si sono riuniti per manifestare dopo l'accordo fallito col governo. Il sit in, iniziato alle 8 della mattina è stato autorizzato fino alle 16, mentre lo sciopero viene prolungato fino alle 22, con auto bianche parcheggiate e centralini che squillano a vuoto. Il vice ministro delle infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini si è mostrato sorpreso della conferma della protesta, dopo il dialogo avvenuto lunedì: "Il tavolo del governo con le sigle sindacali che rappresentano Taxi e Ncc è aperto da mesi. Abbiamo proposto una regolamentazione puntuale per far pagare le tasse in Italia a chi gestisce le piattaforme tecnologiche. Prima ci è stato detto proposta era positiva e poi hanno confermato lo sciopero". Incalzato dai giornalisti ha proseguito: "Il governo è disponibile a mandare avanti la riforma. Da parte del governo dunque, non c'è affatto il tentativo di favorire i grandi gruppi, ma la volontà di uscire da una situazione caotica regolamentando il settore e garantendo minori costi per l'utenza a fronte di un miglior servizio. Lo sciopero, dunque, è ingiustificato e mi dispiace per il disservizio che si provoca ai cittadini. Del resto noi non abbiamo imposto nulla – ha sottolineato - e abbiamo lavorato incontrando molte volte le associazioni dei taxi negli ultimi mesi. Purtroppo sono emerse considerazioni di carattere politico che nulla hanno a che fare con la riforma e il tentativo di regolamentare il settore migliorando il servizio. Il governo è pronto ad andare avanti su questa strada". Anche il Codacons è partito all'attacco, difendendo il diritto dei cittadini a usufruire del servizio: "L'odierno sciopero dei taxi è l'ennesimo ricatto dei tassisti che vogliono bloccare il futuro del paese impedendo la liberalizzazione a favore degli utenti. Attraverso tali manifestazioni di protesta viene attuato un ricatto allo Stato che finisce per danneggiare unicamente i cittadini, fruitori ultimi del servizio – spiega l'associazione – Ancora una volta i tassisti vogliono difendere l'inaccettabile sistema delle licenze tramandate di padre in figlio o vendute a prezzi astronomici, impedendo che il settore si sviluppi e migliori attraverso le nuove possibilità offerte dalla tecnologia". Uno sciopero a cui Codacons chiede di rispondere utilizzando in massa tram, metro e bus urbani non solo nella giornata di martedì, ma in generale, per fare una "scelta che migliorerà anche la qualità dell'aria nelle città grazie all'assenza di auto bianche per le strade". Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi. Lunedì sera, l'ultimo tentativo per scongiurare la protesta fallito. Secondo i tassisti, a parte qualche "irrilevante variazione sul discorso delle piattaforme tecnologiche", nell'ultimo documento dell'esecutivo non c'è "alcun elemento valido per scongiurare lo sciopero". Le regole della discordia Ecco le regole, in cinque punti, contenute nel decreto interministeriale Mise-Mit contro l'abusivismo nei servizi taxi e Ncc. Contrasto all'abusivismo: Vengono date "disposizioni attuative al fine di evitare pratiche di esercizio abusivo" nelle attività di noleggio con conducente e del servizio taxi. Il ruolo delle Regioni: Il decreto dà alle Regioni un ruolo importante per arginare il fenomeno dell'abusivismo, prevede un archivio web Ncc e taxi e dà alle Regioni la pianificazione dei servizi pubblici non di linea. Ncc in rimessa senza prenotazione: Senza prenotazione gli Ncc non potranno sostare su strada ma dovranno rientrare nell'autorimessa. "Nei Comuni in cui è istituito il servizio taxi non è consentita - si legge - in assenza di una prenotazione di trasporto come disciplinata dal presente articolo, la sosta su strada dei veicoli adibiti a servizio da noleggio con conducente. Tali veicoli devono stazionare, in attesa di servizio, soltanto all'interno

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'autorimessa". Il rientro in rimessa non e'previsto nel caso in cui gli Ncc abbiano un pacchetto di prenotazioni. Uso collettivo per i taxi: Si apre all'uso collettivo dei taxi, che peraltro non possono rifiutare le corse. "I Comuni o nel caso le città metropolitane possono prevedere che i titolari di licenza per il servizio taxi svolgano servizi integrativi quali il taxi a uso collettivo o mediante altre forme di organizzazione del servizio". Inoltre, "non è consentito al servizio taxi rifiutare alcuna corsa che parte dal territorio comunale o comprensoriale, anche se richiesta tramite tecnologie a distanza, qualora abbia come destinazione lo stesso Comune o comprensorio". I Comuni e le città metropolitane che hanno rilasciato le licenze "devono monitorare anche con sistemi di controllo a distanza il regolare svolgimento del servizio". Il prelevamento dell'utente o l'inizio del servizio di taxi deve avvenire all'interno dell'area comunale o della città metropolitana "salvo che non vi siano accordi tra i Comuni o le città'. L'attesa dell'utente può avvenire negli orari dei turni di servizio in appositi posteggi individuati dal Comune per lo stazionamento durante la circolazione stradale". Nasce il registro per le App: Arriva il registro delle app in capo al Mit. “È tenuto a cura del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il registro delle piattaforme tecnologiche di intermediazione, tra i soggetti titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi e le imprese titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di Ncc". Per favorire una più efficace organizzazione dei servizi, si legge nel decreto,"è consentito l'utilizzo di tecnologie di chiamata a distanza come, a titolo esemplificativo, radio taxi o sistemi equipollenti o applicazioni web aventi analoghe funzioni. Le tecnologie di chiamata a distanza - specifica la bozza di decreto - non sostituiscono il tassametro, ove previsto, ai fini della determinazione del costo del servizio per l'utente". Inoltre"i soggetti titolari e gestori delle piattaforme tecnologiche di intermediazione tra i passeggeri e i soggetti con licenza taxi o Ncc"devono essere iscritti al registro delle app e devono avere"sede legale e domicilio fiscale nell'ambito dell'Ue".

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCIOPERO TAXI, A NAPOLI LADESIONE E' TOTALE

L'adesione allo sciopero dei tassisti napoletani è totale. Lo riferisce all'ANSA Ciro Langella, rappresentante dell'Uti, che questa mattina con diversi colleghi partenopei si è recato a Roma per prendere parte al presidio dinanzi al ministero dei Trasporti. I disagi maggiori si registrano all'aeroporto di Capodichino e in Piazza Garibaldi in prossimità della Stazione ferroviaria centrale. In seguito allo sciopero i vagoni della linea 1 della metropolitana di Napoli risultano particolarmente affollati in direzione Garibaldi-Piscinola.

Lo sciopero degli scrutini entra nel vivo. Con un'adesione alla protesta che si prevede altissima. "Gli insegnanti – scrive la Cub Scuola - si sono organizzati nelle varie scuole per garantire l'assenza di almeno un insegnante per ogni scrutinio: basta infatti un solo insegnante in sciopero per far annullare lo... 9 giugno 2015 In "1 #attualità" Sciopero aerei. Sabato 9 aprile sarà una giornata di disagi per molti passeggeri del trasporto aereo in Italia. Il personale dell'Enav (Ente Nazionale Aviazione Civile) sciopererà e molti voli rischiano di essere cancellati. Da Milano a Roma, tutti gli aeroporti italiani saranno coinvolti e i passeggeri potrebbero incontrare difficoltà a... 8 aprile 2016 In "2 #I fatti del giorno" NAPOLI, 2 OTT - Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori Anm, a Napoli, sta provocando forti disagi e ripercussioni sul traffico che in alcune zone della città è andato in tilt. Chi è giunto in città con il servizio pubblico extraurbano - che viene effettuato regolarmente - è stato... 2 ottobre 2017 In "2 #I fatti del giorno" ERCOLANO (NAPOLI), 29 OTT - Operai aggrediti e minacciati, questa mattina, durante il servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Ercolano (Napoli): è quanto fa sapere una nota della Buttol srl, la ditta che ha in appalto il servizio di nettezza urbana nel centro vesuviano. Dopo lo sciopero dei dipendenti... 29 ottobre 2017 In "2 #I fatti del giorno"

Raccontano le Agenzie di Stampa, e lo ribatte anche anche l'ufficio Stampa della Cgil. Stamani la signora Agnese Renzi, moglie del presidente del Consiglio, è entrata regolarmente nella sua scuola, non aderendo allo sciopero degli insegnanti. La professoressa Renzi, raccontano le agenzie ha parlato con i genitori, "del resto i... 5 maggio 2015 In "4 #politica" 19 marzo 2014 settore TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: PERSONALE ADDETTO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE mhttp://www.aletheiaonline.it/aletheiaonline/wp-admin/upload.phpodalita: 24 ORE CON MODALITA' TERRITORIALI (OO.SS. FILT-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, UGL FNA, FAISA-CISAL) 23 marzo 2014 settore AEREO: ASSISTENTI DI VOLO SOC. EASYJET modalita: 4 ORE: DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 14.00 (OO.SS. FILT-CGIL,... 18 marzo 2014 In "1 #attualità"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI FORMAZIONE DIRIGENTI CEDAN

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI ATA SEMINARI SUPPORTO ONLINE RSU STAMPA CONTATTI FORMAZIONE

CERCA

Cerca...

Pensione, sperano di andarci in 80mila: i tempi stringono ma saranno molti meno

Il Ministero dell'Istruzione è sul punto di pubblicare il decreto ministeriale e la conseguente Circolare applicata che anticiperà di un mese esatto la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio, introducendo anche delle nuove direttive per stabilire l'accertamento dei contributi versati e di tutti i periodi eventualmente utili per l'accesso alla pensione: da quest'anno il personale pubblico interessato dovrà controllare preventivamente la propria posizione contributiva attraverso un confronto dei dati contenuti nel conto assicurativo Inps (consultando anche un patronato) e quelli presenti nel fascicolo personale depositato negli uffici della scuola dove il dipendente presta servizio. La verifica preliminare dovrà focalizzarsi, in particolare, sulle eventuali domande di riscatto, di computo o di ricongiunzione presentate.

Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal: La scuola continua ad essere uno dei comparti più penalizzati, perché vi si accede con continuità solo dopo un lungo periodo di precariato; quindi, iniziando ad accumulare contributi non prima dei 30 anni, è normale che quasi nessuno potrà uscire attraverso la pensione di anzianità. Inoltre, con la Buona Scuola Renzi-Giannini anziché assumere i precari, già selezionati, abilitati e formati, con effetto immediato, si è preferito puntare ad un reclutamento "lumaca": applicando il nuovo reclutamento, gli anni di formazione-concorso-supplenze nella migliore delle ipotesi sfioreranno il decennio. Senza dimenticare che i docenti assunti a partire dal 2015, con la Legge 107/15, sono destinati a percepire un assegno decurtato tra il 38% ed il 45% rispetto a chi ha lasciato il servizio sino a quell'anno. Produrre un aumento sostanzioso del tabellare sarebbe servito anche a contrastare tale destino.

È possibile chiedere una consulenza personalizzata a Cedan per sapere se si ha diritto ad andare in quiescenza prima dei termini contributivi e di vecchiaia previsti dalla legge e per scoprire il valore dell'assegno pensionistico. Oltre a ulteriori servizi. Per contatti, ci si può collegare alsito internet. Per avere tutte le indicazioni necessarie è possibile anche scrivere una e-mail all'indirizzo Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Quest'anno gli 80mila docenti, amministrativi, tecnici, Dsga e collaboratori scolastici interessati ad andare

Abbiamo 3026 visitatori e 92 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in pensione, di cui solo il 10 per cento per raggiunti limiti di età, avranno pochi giorni di tempo per decidere e farebbero bene a verificare, da subito, se sono in possesso dei requisiti: il Ministero dell'Istruzione starebbe infatti pubblicando il decreto ministeriale e la conseguente Circolare applicata che anticiperà di un mese esatto la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio, introducendo anche delle nuove direttive per stabilire l'accertamento dei contributi versati e di tutti i periodi eventualmente utili per l'accesso alla pensione.

In base alle anticipazioni del decreto, fornite da Italia Oggi, risulta innanzitutto che il nuovo termine per presentare la domanda, per lasciare la scuola dal 1° settembre 2018, sarà il prossimo 20 dicembre. Inoltre, a seguito delle disposizioni contenute nella Circolare Inps numero 5 dell'11 gennaio 2017, da quest'anno il personale pubblico interessato, quindi anche i docenti e il personale Ata della scuola, dovrà controllare preventivamente la propria posizione contributiva attraverso un confronto dei dati contenuti nel conto assicurativo Inps (consultando anche un patronato) e quelli presenti nel fascicolo personale depositato negli uffici della scuola dove il dipendente presta servizio. La verifica preliminare dovrà focalizzarsi, in particolare, sulle eventuali domande di riscatto, di computo o di ricongiunzione presentate.

Per il sindacato, l'alto numero di potenziali insegnanti e Ata interessati a lasciare il lavoro rappresenta la conferma di quanto indicato da tempo: oltre una certa età, attorno ai 60 anni, un lavoratore che opera a stretto contatto con i giovani ha la forte esigenza di andare in pensione. Svolgendo un lavoro di relazione, con individui in crescita, chi opera nella scuola accumula infatti un grado di stress che alla lunga può sfociare in disturbi se non in patologie: lo dicono i più autorevoli studi in materia, come lo studio decennale 'Getsemani Burnout e patologia psichiatrica negli insegnanti'.

"La nostra organizzazione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – ha rilevato che i nuovi calcoli sui requisiti di accesso al pensionamento premieranno solo una parte di coloro che sperano di lasciare il lavoro dal prossimo mese di settembre: i vincoli, peraltro destinati ad alzarsi ulteriormente, visto chedal 2019 si dovrà lavorare fino a 67 anni, richiedono circa 43 anni di contributi per accedere alla pensione anticipata e quasi 67 per quella di vecchiaia. La scuola, tra l'altro, continua ad essere uno dei comparti più penalizzati, perché vi si accede con continuità solo dopo un lungo periodo di precariato: quindi, iniziando ad accumulare contributi non prima dei 30 anni, è normale che quasi nessuno potrà uscire attraverso la pensione di anzianità".

"Come se non bastasse la stretta sulle pensioni, associata da qualche anno anche all'aspettativa di vita crescente – dice ancora Pacifico –, la Buona Scuola Renzi-Giannini ha reso ancora più difficile questo percorso. Anziché assumere i precari, già selezionati, abilitati e formati, con effetto immediato - estendendo il doppio canale alle graduatorie, a partire dall'esaurimento di candidati nelle GaE ed in quelle di merito derivanti da concorso, colmando nel contempo i tanti posti vacanti – si è preferito puntare su un reclutamento "lumaca": gli anni di formazione-concorso-supplenze (pagate per un biennio 400 euro al mese), sfioreranno, nella migliore delle ipotesi, il decennio".

"Senza dimenticare – conclude il *leader* dell'Anief - che i docenti assunti a partire dal 2015, con la Buona Scuola, sono destinati a percepire un assegno mensile decurtato tra il 38% ed il 45% rispetto a chi ha lasciato il servizio sino a quell'anno. Questo significa che un docente che due anni fa oggi percepiva una pensione di 1.500 euro, dai nostri calcoli lascerà il servizio a 70 anni con 46 anni e mezzo di contributi versati, ma andrà a percepire una pensione collocata nella fascia 825 euro 930 euro. Produrre un aumento sostanzioso del tabellare dello stipendio sarebbe servito anche a contrastare tale destino: assegnare, invece, appena 85 euro lordi dopo nove anni di blocco, peraltro nemmeno per tutti, visto che i finanziamenti nella Legge di Bilancio non sono sufficienti, servirà davvero a poco. Per tali motivi, invitiamo il personale a garantirsi almeno il triplo dell'aumento, più arretrati, presentando ricorso con il nostro sindacato".

Si ricorda che è possibile chiedere una consulenza personalizzata a Cedan per sapere se si ha diritto ad andare in quiescenza prima dei termini contributivi e di vecchiaia previsti dalla legge e per scoprire il valore dell'assegno pensionistico. Oltre a ulteriori servizi. Per contatti, ci si può collegare alsito internet.Per avere tutte le indicazioni necessarie è possibile anche scrivere una e-mail all'indirizzo Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Chiedi alla struttura territoriale Anief più vicina a te un appuntamento.

PER APPROFONDIMENTI

Pensione APE è solo fumo negli occhi: un insegnante che anticipa l'uscita di 3 anni e mezzo dovrà restituire 400 euro al mese per vent'anni

Pensioni, il Miur pubblica modalità e scadenze per lasciare prima il lavoro: le utilizzeranno in pochi, troppo alto il prezzo. Tutti i requisiti

Via libera all'Ape: in vigore da maggio l'anticipo pensionistico che consentirà di lasciare il lavoro fino a 3 anni e 7 mesi prima

Pensioni, slitta ancora l'avvio dell'Ape Social ma la decorrenza non cambierà

Cessazioni dal servizio - Vuoi andare in pensione? Scopri le ultime novità anche sull'Ape

Pensioni - Ape: un nodo gordiano di difficile risoluzione

Pensioni: firmati i decreti, parte l'Ape sociale

LAVORO e SCUOLA – In pensione sempre più tardi, dal 2019 serviranno 67 anni e l'Ape sociale già non

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

basta

Per i giovani lavoratori doppia beffa: al lavoro fino a 70 anni per avere l'assegno sociale. Il malessere degli insegnanti

Ape Social, un flop annunciato: le maestre d'infanzia non aderiscono

Pensioni, peggio della riforma Fornero: pressing Inps-Ragioneria dello Stato per innalzare subito la soglia a 67 e poi fino a 70 anni

PENSIONI – Anief contro i finti aiuti ai giovani: assurdo lavorare 50 anni per assicurarsi un assegno poco più alto di quello sociale

Pensioni - L'aspettativa di vita cresce, presto via dal lavoro a 67 anni. Anief: ingiustizia clamorosa, siamo al terzo incremento dal 2013

PENSIONI – Oggi ad 1 lavoratore su 3 assegno inferiore ai mille euro, fra 30 anni a tutti i docenti ed impiegati

Categoria: News
Pubblicato: 21 Novembre 2017

Supporto online

Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook

© 2014 - ANIEF - Associazione Sindacale Professionale - P.I. 97232940821 -Credits - Privacy - Cookie - Riconsidera Cookie

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cagliaripad

LA FIBRA DI TIM È ARRIVATA A CAGLIARI
TIMVISION GRATIS
ATTIVA ORA

Cagliari, sindacati: "Allarme sicurezza sui pullman Ctm"

Da **Ansa News** - 21 novembre 2017

"Situazione insostenibile in cui operano quotidianamente i conducenti, soprattutto lungo la linea 9 nel territorio di Decimomannu". Lo scrivono in una nota diretta a all'azienda di trasporti Ctm, al Prefetto e al Questore di Cagliari le sigle sindacali Fit/Cisl e Faisa/Cisal.

"Da settimane è oramai sistematico che diversi gruppi di giovanissimi accedono ai mezzi Ctm al solo scopo di creare scompiglio e disordine, con strumenti audio ad altissimo volume, sigarette accese, anche assumendo sostanze stupefacenti all'interno dell'autobus, ed azionando arbitrariamente i sistemi di emergenza di apertura delle porte, costringendo gli operatori di esercizio a frenate improvvise o al blocco del mezzo per il riarmo del sistema. Spesso nell'effettuare tale operazione, i conducenti, dovendo procedere manualmente, abbandonando il posto guida, mettono a repentaglio la loro sicurezza individuale, in quanto i responsabili di tali azioni più volte hanno atteso lo stesso a ridosso dei comandi di sicurezza esterni, ove non sono mancati scherni, insulti e spesso lanci di pietre o uova".

"Tali spiacevoli eventi si verificano quotidianamente e concentrandosi maggiormente nei weekend, coinvolgono nutriti gruppi di minorenni nei confronti dei quali gli addetti ai lavori sono totalmente inermi ed impotenti ed ogni segnalazione effettuata finora non ha portato ad alcun risultato.

I sindacati hanno proclamato uno stato di agitazione nel mese di Maggio a causa del perenne problema di scarsa sicurezza – poi sospeso al fine di non creare ulteriori disagi all'utenza – chiedendo pure l'ausilio di una squadra di guardie giurate negli orari e nei giorni a più alta incidenza, ma ad oggi non è giunta alcuna risposta. "Si ricorda – si legge

- Pubblicità -

Notizie più lette

Cagliari, sindacati: "Allarme sicurezza sui pullman Ctm"
21 novembre 2017

Semitec, lavoratori annunciano sciopero di quattro ore
21 novembre 2017

Cancro e alimentazione, se ne parla a Ozieri con Fattore K
21 novembre 2017

SEGUI CAGLIARIPAD

75,733 Fan | 115 Follower | 5,185 Follower | 3,128 Fan

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nella nota diramata – che tali spiacevoli episodi si verificano, anche in altre linee esercite da CTM/SpA, come la linea 6, sia in zona Sant'Elia sia in zona Genneruxi, come anche nelle linee che servono il centro commerciale di Quartucciu. Auspicando un intervento incisivo da parte dell'Azienda e , soprattutto, dagli organi preposti, ai quali è stato già chiesto un incontro al fine di chiarire e documentare anche quanto esposto nella presente, si richiede massima diffusione agli organi di stampa".

Commenti

comments

Notizia precedente

Semitec, lavoratori annunciano sciopero di quattro ore

ARTICOLI CORRELATI | ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE

Cronaca
Semitec, lavoratori annunciano sciopero di quattro ore

Cagliari
Abbanoa, Adiconsum: "Accolte nostre tesi, azienda non può eseguire pignoramenti per riscuotere propri crediti"

Cagliari
Gestione residenza assistenziale Rosa del Marganai, sindacati: "Inammissibili licenziamenti"

Cagliaripad

Testata registrata
Autorizzazione Tribunale di Cagliari
15/11 del 6 Settembre 2011
Direttore: Simone Spiga

Contattaci: redazione@cagliaripad.it

ALTRE NEWS

Cagliari, sindacati: "Allarme sicurezza sui pullman Ctm"
21 novembre 2017

Semitec, lavoratori annunciano sciopero di quattro ore
21 novembre 2017

Cancro e alimentazione, se ne parla a Ozieri con Fattore K
21 novembre 2017

CATEGORIE IN EVIDENZA

Notizie	14666
Brevi	9464
Cronaca	9058
Cagliari	7033
Regione	5936
Flash news	4836
Politica	3332

© Cagliaripad 2017 - P.IVA 03382400921

Cookie Policy

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CODACONS
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

NUMERO UNICO 892.007
R.F. 0,30+0,78/MIN - TIM, VODAFONE E H3G 0,16+0,94 /MIN - E WIND 0,15+ 0,97/MIN (IVA INCLUSA)

HOME AZIONI COLLETTIVE PRIMO PIANO PRESS PROGETTI SEDI LOCALI DONA IL 5X1000 IL BLOG DI CARLO RIENZI
ARCHIVIO AZIONI

Cerca in azioni collettive Avvia ricerca
ricerca avanzata

Homepage > Rassegna Stampa > Sciopero taxi fino alle 22, Codacons: "Vogliono bloccare il futuro"

21 novembre 2017

Sciopero taxi fino alle 22, Codacons: "Vogliono bloccare il futuro"

fonte: **Corriere Nazionale**

ROMA – I tassisti tornano ad incrociare le braccia dopo la fumata nera al Ministero dei Trasporti e oggi scioperano fino alle 22. Lo sciopero dei taxi è iniziato stamani alle 8 e nella Capitale è in programma anche una manifestazione nazionale a Porta Pia fino alle 18:30. I motivi della protesta dei tassisti sono gli stessi che a inizio anno hanno portato a diversi giorni di sciopero: l'apertura del mercato alle multinazionali del trasporto pubblico non di linea come Uber.

La giornata di protesta è stata proclamata dalle seguenti sigle sindacali: UNICA-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL/UGL-TAXI/FEDERTAXI-CISAL/USB-TAXI/UTI/FAISA-CONFAIL/UNIMPRESA/FAST TPNL-CONFSAL/FITA-CNA/SATAM/SILT/TAM-ACAI/CLAAI/MIT/URI/URITAXI/CONFARTIGIANATO TAXI.

Il Codacons attacca duramente lo sciopero dei taxi di oggi e lo definisce "l'ennesimo ricatto dei tassisti che vogliono bloccare il futuro del Paese impedendo la liberalizzazione a favore degli utenti".

"Attraverso tali manifestazioni di protesta viene attuato un ricatto allo Stato che finisce per danneggiare unicamente i cittadini, fruitori ultimi del servizio – spiega l'associazione dei consumatori –. Ancora una volta i tassisti vogliono difendere l'inaccettabile sistema delle licenze tramandate di padre in figlio o vendute a prezzi astronomici, impedendo che il settore si sviluppi e migliori attraverso le nuove possibilità offerte dalla tecnologia".

"Uno sciopero del tutto sbagliato" per il Codacons: "Se porterà a blocchi stradali o ad altri problemi di ordine pubblico come avvenuto in passato, scatteranno da parte nostra pesanti denunce da parte dell'associazione verso i tassisti e le organizzazioni che li rappresentano".

"Il nostro invito ai cittadini è a non a piegare la testa e ad utilizzare in massa bus, tram e metro per gli spostamenti, scelta che migliorerà anche la qualità dell'aria nelle città grazie all'assenza di auto bianche per le strade" conclude l'associazione dei consumatori.

VIDEO FOTO PODCAST

Vai alla Videogallery

STREAMING TV
Canale 695 dtt Lazio

RASSEGNA STAMPA

Bankitalia:Codacons, costi salvataggi scaricati su clienti
21 Nov 2017

Bolletta da un centesimo, l'azienda all'utente: paga o stacchiamo luce
21 Nov 2017

Bolletta da un centesimo ad anziana vedova da pochi giorni: "Paga o stacchiamo la corrente"
21 Nov 2017

Osservatorio Gap, approvata la griglia per valutare piani regionali
21 Nov 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CODACONS
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

NUMERO UNICO 892.007
R.F. 0,30+0,78/MIN - TIM, VODAFONE E H3G 0,16+0,94 /MIN - E WIND 0,15+ 0,97/MIN (IVA INCLUSA)

HOME AZIONI COLLETTIVE PRIMO PIANO PRESS PROGETTI SEDI LOCALI DONA IL 5X1000 IL BLOG DI CARLO RIENZI
ARCHIVIO AZIONI

Cerca in azioni collettive Avvia ricerca
ricerca avanzata

Homepage > Rassegna Stampa >
Sciopero taxi, tensioni a Porta Pia: auto bianche fantasma. Codacons:"Ricatto"

21 novembre 2017

Sciopero taxi, tensioni a Porta Pia: auto bianche fantasma. Codacons:"Ricatto"

fonte: **Affari Italiani**

Tensioni a Porta Pia davanti al Ministero dei Trasporti, dove i taxisti di tutta Italia si sono riuniti per manifestare dopo l' accordo fallito col governo. Il sit in, iniziato alle 8 della mattina è stato autorizzato fino alle 16, mentre lo sciopero viene prolungato fino alle 22, con auto bianche parcheggiate e centralini che squillano a vuoto. Il vice ministro delle infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini si è mostrato sorpreso della conferma della protesta, dopo il dialogo avvenuto lunedì: "Il tavolo del governo con le sigle sindacali che rappresentano Taxi e Ncc è aperto da mesi. Abbiamo proposto una regolamentazione puntuale per far pagare le tasse in Italia a chi gestisce le piattaforme tecnologiche. Prima ci è stato detto proposta era positiva e poi hanno confermato lo sciopero". Incalzato dai giornalisti ha proseguito: "Il governo è disponibile a mandare avanti la riforma. Da parte del governo dunque, non c' è affatto il tentativo di favorire i grandi gruppi, ma la volontà di uscire da una situazione caotica regolamentando il settore e garantendo minori costi per l' utenza a fronte di un miglior servizio. Lo sciopero, dunque, è ingiustificato e mi dispiace per il disservizio che si provoca ai cittadini. Del resto noi non abbiamo imposto nulla – ha sottolineato – e abbiamo lavorato incontrando molte volte le associazioni dei taxi negli ultimi mesi. Purtroppo sono emerse considerazioni di carattere politico che nulla hanno a che fare con la riforma e il tentativo di regolamentare il settore migliorando il servizio. Il governo è pronto ad andare avanti su questa strada". Anche il Codacons è partito all' attacco, difendendo il diritto dei cittadini a usufruire del servizio: "L' odierno sciopero dei taxi è l' ennesimo ricatto dei tassisti che vogliono bloccare il futuro del paese impedendo la liberalizzazione a favore degli utenti. Attraverso tali manifestazioni di protesta viene attuato un ricatto allo Stato che finisce per danneggiare unicamente i cittadini, fruitori ultimi del servizio – spiega l' associazione – Ancora una volta i tassisti vogliono difendere l' inaccettabile sistema delle licenze tramandate di padre in figlio o vendute a prezzi astronomici, impedendo che il settore si sviluppi e migliori attraverso le nuove possibilità offerte dalla tecnologia". Uno sciopero a cui Codacons chiede di rispondere utilizzando in massa tram, metro e bus urbani non solo nella giornata di martedì, ma in generale, per fare una "scelta che migliorerà anche la qualità dell' aria nelle città grazie all' assenza di

VIDEO FOTO
PODCAST

Vai alla Videogallery

STREAMING TV
Canale 695 dtt Lazio

RASSEGNA STAMPA

Bankitalia:Codacons, costi salvataggi scaricati su clienti
21 Nov 2017

Bolletta da un centesimo, l'azienda all'utente: paga o stacchiamo luce
21 Nov 2017

Bolletta da un centesimo ad anziana vedova da pochi giorni: "Paga o stacchiamo la corrente"
21 Nov 2017

Osservatorio Gap, approvata la griglia per valutare piani regionali
21 Nov 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

auto bianche per le strade". Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi. Lunedì sera, l' ultimo tentativo per scongiurare la protesta fallito. Secondo i tassisti, a parte qualche "irrilevante variazione sul discorso delle piattaforme tecnologiche", nell' ultimo documento dell' esecutivo non c' è "alcun elemento valido per scongiurare lo sciopero". Le regole della discordia Ecco le regole, in cinque punti, contenute nel decreto interministeriale Mise-Mit contro l' abusivismo nei servizi taxi e Ncc. Contrasto all' abusivismo: Vengono date "disposizioni attuative al fine di evitare pratiche di esercizio abusivo" nelle attività di noleggio con conducente e del servizio taxi. Il ruolo delle Regioni: Il decreto dà alle Regioni un ruolo importante per arginare il fenomeno dell' abusivismo, prevede un archivio web Ncc e taxi e dà alle Regioni la pianificazione dei servizi pubblici non di linea. Ncc in rimessa senza prenotazione: Senza prenotazione gli Ncc non potranno sostare su strada ma dovranno rientrare nell' autorimessa. "Nei Comuni in cui è istituito il servizio taxi non è consentita – si legge – in assenza di una prenotazione di trasporto come disciplinata dal presente articolo, la sosta su strada dei veicoli adibiti a servizio da noleggio con conducente. Tali veicoli devono stazionare, in attesa di servizio, soltanto all' interno dell' autorimessa". Il rientro in rimessa non e' previsto nel caso in cui gli Ncc abbiano un pacchetto di prenotazioni. Uso collettivo per i taxi: Si apre all' uso collettivo dei taxi, che peraltro non possono rifiutare le corse. "I Comuni o nel caso le città metropolitane possono prevedere che i titolari di licenza per il servizio taxi svolgano servizi integrativi quali il taxi a uso collettivo o mediante altre forme di organizzazione del servizio". Inoltre, "non è consentito al servizio taxi rifiutare alcuna corsa che parte dal territorio comunale o comprensoriale, anche se richiesta tramite tecnologie a distanza, qualora abbia come destinazione lo stesso Comune o comprensorio". I Comuni e le città metropolitane che hanno rilasciato le licenze "devono monitorare anche con sistemi di controllo a distanza il regolare svolgimento del servizio". Il prelevamento dell' utente o l' inizio del servizio di taxi deve avvenire all' interno dell' area comunale o della città metropolitana "salvo che non vi siano accordi tra i Comuni o le città'. L' attesa dell' utente può avvenire negli orari dei turni di servizio in appositi posteggi individuati dal Comune per lo stazionamento durante la circolazione stradale". Nasce il registro per le App: Arriva il registro delle app in capo al Mit. "È tenuto a cura del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il registro delle piattaforme tecnologiche di intermediazione, tra i soggetti titolari di licenza per l' esercizio del servizio taxi e le imprese titolari di autorizzazione per l' esercizio del servizio di Ncc". Per favorire una più efficace organizzazione dei servizi, si legge nel decreto, "è consentito l' utilizzo di tecnologie di chiamata a distanza come, a titolo esemplificativo, radio taxi o sistemi equipollenti o applicazioni web aventi analoghe funzioni. Le tecnologie di chiamata a distanza – specifica la bozza di decreto – non sostituiscono il tassametro, ove previsto, ai fini della determinazione del costo del servizio per l' utente". Inoltre "i soggetti titolari e gestori delle piattaforme tecnologiche di intermediazione tra i passeggeri e i soggetti con licenza taxi o Ncc" devono essere iscritti al registro delle app e devono avere "sede legale e domicilio fiscale nell' ambito dell' Ue".

Share Tweet +1 E-mail Share Pin this

Sezioni: Rassegna Stampa
Aree Tematiche: TRASPORTI
Tags: Sciopero, tassisti, taxi

Sciopero taxi fino alle 22, Codacons: "Vogliono bloccare il futuro"
21 Nov 2017

Sciopero taxi, tensioni a Porta Pia: auto bianche fantasma. Codacons:"Ricatto"
21 Nov 2017

Allarme smog, scatta il blocco delle auto. Codacons: "Comune sia commissariato"
21 Nov 2017

Black Friday già in crisi? Come cambiano le abitudini dei consumatori
21 Nov 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

CRONACA, NAZIONALE

Sciopero taxi fino alle 22, Codacons: "Vogliono bloccare il futuro"

21 NOVEMBRE 2017 *by* CORNAZ

L'associazione dei consumatori attacca i tassisti: "Ricatto allo Stato che danneggia i cittadini"+

Taxi ancora fermi in diverse città

ROMA – I tassisti tornano ad incrociare le braccia dopo la fumata nera al Ministero dei Trasporti e oggi scioperano fino alle 22. Lo sciopero dei taxi è iniziato stamani alle 8 e nella Capitale è in programma anche una manifestazione nazionale a Porta Pia fino alle 18:30. I motivi della protesta dei tassisti sono gli stessi che a inizio anno hanno portato a diversi giorni di sciopero: l'apertura del mercato alle multinazionali del trasporto pubblico non di linea come Uber.

La giornata di protesta è stata proclamata dalle seguenti sigle sindacali: UNICA-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL/UGL-TAXI/FEDERTAXI-CISAL/USB-TAXI/UTI/FAISA-CONFAIL/UNIMPRESA/FAST TPNL-CONFSAL/FITA-CNA/SATAM/SILT/TAM-ACAI/CLAAI/MIT/URI/URITAXI/CONFARTIGIANATO TAXI.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Codacons attacca duramente lo sciopero dei taxi di oggi e lo definisce “l’ennesimo ricatto dei tassisti che vogliono bloccare il futuro del Paese impedendo la liberalizzazione a favore degli utenti”.

“Attraverso tali manifestazioni di protesta viene attuato un ricatto allo Stato che finisce per danneggiare unicamente i cittadini, fruitori ultimi del servizio – spiega l’associazione dei consumatori –. Ancora una volta i tassisti vogliono difendere l’inaccettabile sistema delle licenze tramandate di padre in figlio o vendute a prezzi astronomici, impedendo che il settore si sviluppi e migliori attraverso le nuove possibilità offerte dalla tecnologia”.

“Uno sciopero del tutto sbagliato” per il Codacons: “Se porterà a blocchi stradali o ad altri problemi di ordine pubblico come avvenuto in passato, scatteranno da parte nostra pesanti denunce da parte dell’associazione verso i tassisti e le organizzazioni che li rappresentano”.

“Il nostro invito ai cittadini è a non a piegare la testa e ad utilizzare in massa bus, tram e metro per gli spostamenti, scelta che migliorerà anche la qualità dell’aria nelle città grazie all’assenza di auto bianche per le strade” conclude l’associazione dei consumatori.

TAGS: CODACONS, MINISTERO DEI TRASPORTI, PROTESTA TASSISTI, SCIOPERO, TASSISTI, TAXI

CORNAZ

Related News

Quota variabile TARI: il Ministero dell’Economia sconfessa i Comuni

Agenzia europea del Farmaco: Codacons contro candidatura Milano

Black Friday in tutti i negozi: “Così ripartono i consumi”

Tasse universitarie illegittime: parte azione

Stop alle bollette a 28 giorni di telefonia e pay tv

Italia fuori dai Mondiali: “Un miliardo di danni

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

MESSINA

Autostrade del Cas

21/11/2017

La scarsa programmazione e l'attivazione di sistemi di segnaletica all'utenza rendono ancora più difficile la vita agli automobilisti costretti a percorrere A18, A20 e la tangenziale di Messina. Ma è il quadro generale che fa ritenere assolutamente insufficiente l'intera rete che riguarda la nostra provincia. E i sindacati scrivono al neo presidente della Regione Siciliana

di Salvatore De Maria |

Un tempo il primato negativo spettava a pieno titolo alla Salerno Reggio Calabria. Ci avranno anche messo 10 anni per riammodernarla, ma adesso è un'autostrada dignitosamente

I PIÙ LETTI DI OGGI

Incidente in autostrada, file chilometriche

Il Gip scarcera Cateno De Luca
di Nuccio Anselmo

Auto in un burrone, muore 70enne. Due bambini feriti

Furgone su orlo cavalcavia, salvo autista

Tentato omicidio, 53enne finisce in carcere

Gazzetta del Sud - Edizione di Messina

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

percorribile, e tra altro gratuitamente. Non sembrano esserci dubbi sul fatto che la Messina Catania sia balzata al comando risultando a pieno titolo l'autostrada peggiore d'Italia. Poltrona d'onore per la cugina Messina-Palermo. Le autostrade del Cas, il consorzio siciliano con sede a Messina in contrada Scoppo. Manto stradale, scerbatura, illuminazione, segnaletica luminosa e non. E poi ancora, barriere protettive, automatizzazione caselli, interruzioni vita naturl durante e soprattutto, i pedaggi più cari. Un euro e venti per 12 chilometri di cui la metà a corsia unica tra Messina e Villafranca, sono un esempio eclatante. Percorrere una di queste arterie è spesso un salto nel buio, provate a chiederlo alle migliaia di automobilisti che ieri sono rimasti intrappolati per oltre 4 ore tra Giardini e Fiumefreddo. Può succedere che un'autostrada si debba chiudere per incidente, ma non avere gli strumenti di cui sono dotate tutte le altre autostrade italiane per avvisare gli utenti è assurdo. Non si può apprendere di un'interruzione se non quando si giunge a ridosso. E' normale che vengano eseguiti dei lavori di manutenzione che richiedono il manto stradale, ma non si può chiudere una corsia della carreggiata sud nord della tangenziale quasi 10 giorni prima che inizino gli interventi. Per la cronaca, sono partiti stamani e si dovrebbero concludere venerdì quelli avviati tra gli svincoli di S. Filippo e Messina Centro. Di certo non è un bilancio positivo quello dell'attuale gestione del Cas i cui vertici sono stati voluti dall'ormai ex presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta. Non è difficile ipotizzare cambiamenti dalle parti di contrada Scoppo ora che a Palazzo d'Orleans si è insediato il nuovo Governatore Nello Musumeci. Ed è proprio a quest'ultimo che i sindacati confederali e quelli della Cisal si sono rivolti con una lettere nella quale, dopo aver evidenziato le criticità del consorzio, chiedono il rilancio attraverso un piano straordinario di trasparenza gestionale e per realizzare tutti i necessari lavori di costruzione e di messa in sicurezza.

tags autostrade cas

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Le altre notizie

MESSINA

Pronto soccorso al Piemonte, l'Asp si ritira

MESSINA

Atm, ecco il nuovo Consiglio d'Amministrazione

MESSINA

Autostrade del Cas

MESSINA MESSINA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Genova24.it IL VOSTRO GIORNALE

IL FUTURO DEL TPL

Fusione Amt-Atp, accordo tra enti, aziende e sindacati: " Unico soggetto con dentro tutti i dipendenti"

Oggi a Tursi il voto per l'incorporazione di Atp spa in Amt ma il nodo vero è la società che gestisce il servizio del trasporto

di **Katia Bonchi** - 21 novembre 2017 - 16:09 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su amt atp esercizio atp spa fusione genova

Genova. Due giorni di commissioni e diverse ore di incontro tra i sindacati di Amt e Atp, i vertici delle due aziende di trasporto pubblico locale, il Comune di Genova e la Città metropolitana. L'obiettivo, nel giorno in cui il consiglio comunale di Genova con 29 nove voti a favore, 9 astenuti (e un presente non votate, Stefano Bernini) ha approvato la fusione societaria per incorporazione di Atp spa (società senza dipendenti che gestisce il patrimonio immobiliare di Atp) in Amt come chiesto dalla legge Madia, è gettare le basi, almeno dal punto di vista sindacale, per la "creazione di un solo soggetto industriale a totale capitale pubblico in grado di poter ottenere un affidamento diretto secondo il modello inhouse del servizio di tpl sull'intero bacino metropolitano" come si legge nel verbale di incontro.

Il verbale prevede per la prima volta che vengano attuate "tutte le azioni successive e necessarie all'affidamento diretto del servizio di Tpl sull'intero bacino metropolitano a un unico soggetto industriale a capitale totalmente pubblico che dovrà comprendere al suo interno la totalità dei dipendenti di Amt spa e Atp Esercizio srl superando pertanto l'attuale partecipazione di un socio privato".

Viene così messa nero su

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

GE24lettere Tutte le lettere

Tenta il suicidio sotto il bus: salvo grazie all'autista. La nota del sindacato Orsa

Sicurezza, Silp Cgil: "Più uomini e risorse, ma anche il cittadino deve fare la sua parte"

Osservatorio Civico Ligure: "Dal red carpet alla città strategica, che Genova vogliamo?"

INVIA UNA LETTERA

Genova24.it

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bianco anche la necessità di liquidare il socio privato Autoguidovie anche se le strade per arrivare all'obiettivo sono ancora da definire: da un lato si attende ancora il parere di Anac, oppure la questione potrebbe esser risolta tramite contenzioni, senza escludere soluzioni più 'politiche' (non ha caso dei rapporti con Autoguidovie si sta interessando direttamente il sindaco metropolitano Marco Bucci).

Soddisfatti i sindacati. "Per la prima volta – commenta Edgardo Fano, Faisa Cisal – si è parlato dei lavoratori, che sono i dipendenti di Atp Esercizio, spiegando in concreto che saranno assorbiti dalla nuova società e quindi per la prima volta siamo passati dal parlare di una scatola vuota ad occuparci del contenuto".

Ancora, Il Comune di Genova e la città metropolitana si impegnano a "fornire le risorse necessarie all'accorpamento societario, alla gestione del servizio e ai necessari investimenti", altro tassello fondamentale perché l'operazione di affidamento in house di tutto il servizio sul bacino metropolitano vada a buon fine.

Più informazioni su: amt, atp esercizio, atp spa, fusione, genova

ALTRE NOTIZIE DI GENOVA

MAGLIA NERA
Acqua e rifiuti, Genova tra le città più care d'Italia

SANITÀ
Matteo Rosso (Fdi): "Incrementare risorse per il Sert nel carcere di Marassi"

AMBITE DIVISE
Su CharityStars all'asta le maglie di Torreira e Rigoni, dopo i gol a Juventus e Crotone

RITARDI
Park San Martino, l'assessore promette: "Fine lavori entro il 2021"

DALLA HOME

UFFICIALE
Carige, Consob approva il prospetto informativo sull'aumento di capitale, il titolo si impenna

VIA SERTOLI
Incendio in biblioteca a Molassana: bruciato un libro di religione, accanto la scritta Allah Akbar

IL FUTURO DEL TPL
Fusione Amt-Atp, accordo tra enti, aziende e sindacati: " Unico soggetto con dentro tutti i dipendenti"

MAGLIA NERA
Acqua e rifiuti, Genova tra le città più care d'Italia

Genova24.it

Invia notizia | Feed RSS | Facebook | Twitter | Contatti | Pubblicità

Canali Tematici
Home
Cronaca
Politica
Economia
Sport
Altre news

Sport
Sampdoria
Genoa
Calcio
Basket
Pallavolo
Sport Acquatici
Atletica
Altri Sport

Città
Genova
Rapallo
Chiavari
Sestri levante
Lavagna
Arenzano
Recco
Santa Margherita Ligure
Cogoleto
Serra Riccò
Campomorone

Eventi
Home
Arte&Cultura
Bambini
Beneficenza
Manifestazioni & Fiere
Natale
Nightlife
Sagre
Spettacoli&Concerti
Sport
Teatro

WebTV
Home
Altre news
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

Photogallery
Home
Altro
Cronaca
Eventi
Sport

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'Uber ci rovina', il grido disperato dei tassisti '-60% ricavi: andiamo a rubare?'

il Denaro.it | 1 | 1 ora fa

Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. Ultim'ora, Flipboard, apertura 2) Un calo degli affari 'anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber'. Per questo i ...

Leggi la notizia

twitter

Proposta Lavoro RT @andreatorti90: #taxi in rivolta - ne ho parlato alcuni mesi fa: https://t.co/gOMv5US7SX

Persone: uilt uil unica cgil
Organizzazioni: ncc ministero dei trasporti
Prodotti: usb flipboard
Luoghi: roma napoli
Tags: tassisti grido

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

ALTRE FONTI (52)

'Uber ci rovina', il grido disperato dei tassisti

(AdnKronos) Un calo degli affari 'anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di **Uber**'. Per questo oggi i **tassisti** di tutta Italia sono in sciopero e si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. A nulla è servito l'incontro al ...

il Denaro.it - 2 ore fa

Persone: riccardo cacchione
Organizzazioni: ncc ministero dei trasporti
Prodotti: usb
Luoghi: napoli roma
Tags: tassisti grido

Tassisti mobilitati, giornata campale

Genova - Ritengono sleale la concorrenza di **Uber** e dei servizi di noleggio con conducente e non si sentono tutelati dalle azioni del Governo: per questo i **tassisti** genovesi, così come i loro colleghi di tutta Italia, hanno deciso di scendere in ...

Citta di Genova - 2 ore fa

Persone: genova ritengono giovanni toti
Organizzazioni: coordinamento governo
Luoghi: italia
Tags: tassisti giornata campale

Taxi in sciopero, ?Uber e abusivi ci rovinano?

Facebook Twitter tweet (AdnKronos) - Un calo degli affari ?anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di **Uber**?. Per questo oggi i **tassisti** di tutta Italia sono in sciopero e si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. A nulla è servito l'incontro al ...

Catania Oggi - 2 ore fa

Persone: riccardo cacchione
Organizzazioni: taxi ministero dei trasporti
Prodotti: usb
Luoghi: napoli roma
Tags: sciopero tassisti

Taxi in sciopero, "Uber e abusivi ci rovinano"

(AdnKronos) Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di **Uber**". Per questo oggi i **tassisti** di tutta Italia sono in sciopero e si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. A nulla è servito l'incontro al ...

Arezzo Web.it - 2 ore fa

Persone: riccardo cacchione
Organizzazioni: taxi ministero dei trasporti
Prodotti: usb
Luoghi: napoli roma
Tags: sciopero tassisti

Taxi in sciopero, 'Uber e abusivi ci rovinano

(AdnKronos) Un calo degli affari 'anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di **Uber** . Per questo oggi i **tassisti** di tutta Italia sono in sciopero e si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. A nulla e' servito l'incontro al ...

Padova News - 2 ore fa

Persone: riccardo cacchione
Organizzazioni: taxi ministero dei trasporti
Prodotti: usb
Luoghi: napoli roma
Tags: sciopero tassisti

CITTA'

Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila

Altre città

FOTO

'Uber ci rovina', il grido disperato dei tassisti '-60% ricavi: andiamo a rubare?'
il Denaro.it - 4 ore fa

1 di 1

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONAMENTI Area riservata

ILDUBBIO

martedì 21 novembre 2017

POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

Home > Cronaca

CRONACA

Adnkronos

21 Nov 2017 10:46 CET

Taxi in sciopero: "-60% ricavi, andiamo a rubare?"

Roma, 21 nov. (AdnKronos) – Disagi in vista nelle grandi città: taxi fermi fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, [...]

Roma, 21 nov. (AdnKronos) – Disagi in vista nelle grandi città: taxi fermi fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi.
Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber", gridano i tassisti che si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni.
"A Napoli – parla all'Adnkrons un autista – i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?" La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo – spiega – il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Share

Sfoglia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti | I più condivisi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eventi

Iniziative contro la violenza sulle donne, reading in Provincia

Mercoledì 22 novembre dalle 16 alle 18 reading in Provincia. In Municipio conferenza stampa alle 12 con illustrazione di tutte le iniziative

Redazione
21 NOVEMBRE 2017 16:03

APPROFONDIMENTI

La Provincia si tinge di rosso per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
20 novembre 2017

Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, "Casa di Bambola"
20 novembre 2017

Donne vittime di violenza, in dieci mesi 216 casi a Piacenza
20 novembre 2017

Reading di storie vere di violenza. Questo il titolo dell'evento che mercoledì 22 novembre, dalle 16 alle 18 presso la sala del Consiglio provinciale, aprirà le iniziative in programma nell'approssimarsi della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**.

Il calendario completo degli appuntamenti sarà poi illustrato nel corso di una conferenza stampa in Municipio, ma già poche ore più tardi si terrà il reading proposto dalle associazioni Protezione della Giovane, Cif, Casa del Fanciullo, Le Mani tra le nuvole, Arcobaleno, Coordinamento donne Cisal e Centro di pronto intervento Minori.

Quattro gli "atti" che animeranno l'aula consiliare della Provincia, anche con accompagnamento musicale. Il primo si incentrerà sulle testimonianze di tre donne richiedenti asilo, accolte presso la Protezione della Giovane, le cui storie parlano di una guerra in cui troppo spesso il corpo femminile è campo di battaglia.

Il secondo riporterà invece il dialogo tra un bambino vittima di violenza assistita, accolto presso la Casa del Fanciullo, e il suo educatore.

Il terzo momento vedrà protagonisti due uomini che, dopo aver compiuto reati contro le donne, hanno intrapreso un percorso presso il Centro italiano di Promozione della Mediazione.

A concludere la serie di racconti, la testimonianza di un'altra giovane richiedente asilo che ha trovato ospitalità presso la Protezione della Giovane e quella di una donna vittima di maltrattamenti familiari, aiutata dalla Onlus Arcobaleno.

A dare voce a queste figure, cui saranno attribuiti nomi di fantasia, interverranno cittadini e appartenenti ad alcune delle realtà organizzatrici. L'accompagnamento musicale sarà affidato al Maestro Francesco Castagna, diplomatosi nel 2014 in mandolino al Conservatorio di Milano "G.Verdi", a sua volta volontario dell'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus.

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contestualmente, nella Sala consiliare sarà esposta l'opera "Donna", risultato di un ciclo di laboratori promossi dall'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus, che nel febbraio 2017 hanno coinvolto i ragazzi di Spazio Belleville e del Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti di Piacenza.

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA
Assolto dalla violenza sessuale, ma dovrà continuare a risarcire la vittima

CRONACA
Sequestrò e tentò di uccidere la ex, al via il processo

CRONACA
Si accascia in campo, giocatore della Polisportiva BF Bettola Farini salvato dal 118

POLITICA
Bisotti presenta l'esecutivo Pd: Palladini e Savinelli i vicesegretari

I più letti della settimana

Ferriere in trasferta ad Amatrice per consegnare i fondi della "Cena con le stelle"

Dalla Regione 18mila euro per le proloco di Castellarquato-Lugagnano e Ferriere-Settima

"Le Luci del Cuore", Conad a sostegno dell'Associazione "Insieme per l'Hospice"

Mattinate "Fai" d'inverno, visite guidate a Bobbio

Borgo Faxhall, casting di Surusproduction per "Fette di salame"

Nuova sede e nuovo anno accademico per il Conservatorio Nicolini

TORNA SU

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Economia e Lavoro
Motori
Cosa fare in città
Zone
Segnalazioni

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA | MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

Cose da sapere sullo sciopero dei taxi di oggi, martedì 21 novembre

Fino a quando durerà e le altre informazioni utili

Marco Alpozzi/LaPresse

Vai al prossimo articolo

Le previsioni del tempo per domani, mercoledì 22 novembre

Fino alle 22 il servizio dei taxi è sospeso in tutta Italia, per via di uno sciopero dei tassisti iniziato alle 8 di stamattina . Lo sciopero dei taxi è stato proclamato dai **sindacati di categoria**, tra cui Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. Lo sciopero è organizzato per protestare contro quella che secondo i tassisti è una deregolamentazione, da parte del governo, del trasporto pubblico non di linea a vantaggio dei servizi concorrenti come **Uber**. Potete leggere per esteso le ragioni delle associazioni di categoria **sul sito** dell'Unione di rappresentanza italiana dei tassisti.

> Il servizio Taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. [...] La Categoria non è più disposta a operare in contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea.

Nel febbraio del 2017, i tassisti **avevano protestato** per giorni nelle principali città italiane contro **un emendamento al cosiddetto decreto "milleproroghe"**. La norma serviva a rimandare di un anno l'obbligo per il ministero dei Trasporti di approvare un regolamento sul trasporto abusivo di passeggeri, un tema che i tassisti speravano di utilizzare per ridurre o eliminare la concorrenza di servizi come **Uber**. Dopo le proteste, i rappresentanti dei tassisti avevano incontrato il governo per concordare l'emissione entro trenta giorni di un decreto attuativo, che avrebbe dovuto regolamentare definitivamente il servizio dei taxi in Italia. Il decreto, però, è stato presentato con molto ritardo, e **non è stato ritenuto sufficiente** dai tassisti.

Mi piace Piace a 308 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: FINE SCIOPERO TAXI, SCIOPERO, SCIOPERO TAXI, SCIOPERO TAXI ORARI, TAXI, UBER

Mostra commenti ( )

Il problema del neoliberismo

Certe notizie appartengono a Mediaset

Amsterdam sarà la nuova sede dell'Agenzia Europea per i Medicinali

rimani aggiornato
Iscriviti alla **NEWSLETTER**
Ricevi notizie dal Post sulla tua mail, metti il tuo indirizzo

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA | MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

È in corso uno sciopero dei taxi: le cose da sapere

I tassisti accusano il governo di aver deregolamentato il trasporto pubblico non di linea, a vantaggio di concorrenti come Uber: il servizio dei taxi sarà sospeso dalle 8 alle 22

Marco Alpozzi/LaPresse

Vai al prossimo articolo

Le previsioni del tempo per mercoledì 22 novembre

È stato proclamato per oggi, martedì 21 novembre, uno sciopero dei taxi che coinvolge i tassisti di tutta Italia: il servizio dei taxi sarà interrotto dalle 8 del mattino alle 22 di stasera.

Nel febbraio del 2017, i tassisti **avevano protestato** per giorni nelle principali città italiane contro **un emendamento al cosiddetto decreto "milleproroghe"**. La norma serviva a rimandare di un anno l'obbligo per il ministero dei Trasporti di approvare un regolamento sul trasporto abusivo di passeggeri, un tema che i tassisti speravano di utilizzare per ridurre o eliminare la concorrenza di servizi come **Uber**. Dopo le proteste, i rappresentanti dei tassisti avevano incontrato il governo per concordare l'emissione entro trenta giorni di un decreto attuativo, che avrebbe dovuto regolamentare definitivamente

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il servizio dei taxi in Italia. Il decreto, però, è stato presentato con molto ritardo, e **non è stato ritenuto sufficiente** dai tassisti.

L'Unione di rappresentanza italiana dei tassisti ha espresso le ragioni dello sciopero **in un comunicato**: i tassisti accusano il governo di aver deregolamentato il trasporto pubblico non di linea, a vantaggio dei servizi concorrenti come **Uber** e danneggiando il servizio dei taxi. Lo sciopero di oggi è stato indetto dalle associazioni di categoria: **tra le altre sigle sindacali**, aderiscono Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi.

> Il servizio Taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. [...] La Categoria non è più disposta a operare in contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea.

Mi piace Piace a 308 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: SCIOPERO, SCIOPERO TAXI, TAXI, UBER

Mostra commenti ( )

Il problema del neoliberismo

Certe notizie appartengono a Mediaset

Amsterdam sarà la nuova sede dell'Agenzia Europea per i Medicinali

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il POST

ITALIA | MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

Lo sciopero dei taxi di oggi, martedì 21 novembre: le informazioni utili

Durerà dalle 8 alle 22, e interesserà tutta l'Italia: le cose da sapere

Marco Alpozzi/LaPresse

Vai al prossimo articolo

Black Friday: tutte le offerte già attive in Italia, da Amazon a Zalando e Ryanair

In queste ore il servizio dei taxi è sospeso in tutta Italia a causa di uno sciopero dei tassisti che è iniziato alle 8 di stamattina e non finirà prima delle 22 di stasera. Lo sciopero è stato proclamato dai **sindacati di categoria**, e tra le sigle partecipanti sono comprese Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. Lo sciopero è una protesta contro quella che secondo i tassisti è una deregolamentazione, da parte del governo, del trasporto pubblico non di linea a vantaggio dei servizi concorrenti come **Uber**. Potete leggere per esteso le ragioni delle associazioni di categoria **sul sito** dell'Unione di rappresentanza italiana dei tassisti.

> Il servizio Taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

> linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. [...] La Categoria non è più disposta a operare in contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea.

Nel febbraio del 2017, i tassisti **avevano protestato** per giorni nelle principali città italiane contro **un emendamento al cosiddetto decreto "milleproroghe"**. La norma serviva a rimandare di un anno l'obbligo per il ministero dei Trasporti di approvare un regolamento sul trasporto abusivo di passeggeri, un tema che i tassisti speravano di utilizzare per ridurre o eliminare la concorrenza di servizi come **Uber**. Dopo le proteste, i rappresentanti dei tassisti avevano incontrato il governo per concordare l'emissione entro trenta giorni di un decreto attuativo, che avrebbe dovuto regolamentare definitivamente il servizio dei taxi in Italia. Il decreto, però, è stato presentato con molto ritardo, e **non è stato ritenuto sufficiente** dai tassisti.

Mi piace Piace a 308 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: SCIOPERO, SCIOPERO TAXI, TAXI, UBER

Mostra commenti ( )

Il problema del neoliberismo

Certe notizie appartengono a Mediaset

Amsterdam sarà la nuova sede dell'Agenzia Europea per i Medicinali

rimani aggiornato
Iscriviti alla **NEWSLETTER**

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità
Politica
Inchiesta
Culture
L'intervista
L'eroe
Sport
Caffetteria
Tecnologia
Questa è la stampa
Stracult
Foto Gallery
HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

i, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/ D news

ATTUALITÀ

SCUOLA – PENSIONE, SPERANO DI ANDARCI IN 80MILA: I TEMPI STRINGONO MA SARANNO MOLTI MENO

(21/11/2017) - Quest'anno gli 80mila docenti, amministrativi, tecnici, Dsga e collaboratori scolastici interessati ad andare in pensione, di cui solo il 10 per cento per raggiunti limiti di età, avranno pochi giorni di tempo per decidere e farebbero bene a verificare, da subito, se sono in possesso dei requisiti: il Ministero dell'Istruzione starebbe infatti pubblicando il decreto ministeriale e la conseguente Circolare applicata che anticiperà di un mese esatto la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio, introducendo anche delle nuove direttive per stabilire l'accertamento dei contributi versati e di tutti i periodi eventualmente utili per l'accesso alla pensione.

In base alle anticipazioni del decreto, fornite da Italia Oggi, risulta innanzitutto che il nuovo termine per presentare la domanda, per lasciare la scuola dal 1° settembre 2018, sarà il prossimo 20 dicembre. Inoltre, a seguito delle disposizioni contenute nella Circolare Inps numero 5 dell'11 gennaio 2017, da quest'anno il personale pubblico interessato, quindi anche i docenti e il personale Ata della scuola, dovrà controllare preventivamente la propria posizione contributiva attraverso un confronto dei dati contenuti nel conto assicurativo Inps (consultando anche un patronato) e quelli presenti nel fascicolo personale depositato negli uffici della scuola dove il dipendente presta servizio. La verifica preliminare dovrà focalizzarsi, in particolare, sulle eventuali domande di riscatto, di computo o di ricongiunzione presentate.

Per il sindacato, l'alto numero di potenziali insegnanti e Ata interessati a lasciare il lavoro rappresenta la conferma di quanto indicato da tempo: oltre una certa età, attorno ai 60 anni, un lavoratore che opera a stretto contatto con i giovani ha la forte

(Altre news)

ACQUISTA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

esigenza di andare in pensione. Svolgendo un lavoro di relazione, con individui in crescita, chi opera nella scuola accumula infatti un grado di stress che alla lunga può sfociare in disturbi se non in patologie: lo dicono i più autorevoli studi in materia, come lo studio decennale 'Getsemani Burnout e patologia psichiatrica negli insegnanti'.

"La nostra organizzazione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – ha rilevato che i nuovi calcoli sui requisiti di accesso al pensionamento premieranno solo una parte di coloro che sperano di lasciare il lavoro dal prossimo mese di settembre: i vincoli, peraltro destinati ad alzarsi ulteriormente, visto che dal 2019 si dovrà lavorare fino a 67 anni, richiedono circa 43 anni di contributi per accedere alla pensione anticipata e quasi 67 per quella di vecchiaia. La scuola, tra l'altro, continua ad essere uno dei comparti più penalizzati, perché vi si accede con continuità solo dopo un lungo periodo di precariato: quindi, iniziando ad accumulare contributi non prima dei 30 anni, è normale che quasi nessuno potrà uscire attraverso la pensione di anzianità".

"Come se non bastasse la stretta sulle pensioni, associata da qualche anno anche all'aspettativa di vita crescente – dice ancora Pacifico –, la Buona Scuola Renzi-Giannini ha reso ancora più difficile questo percorso. Anziché assumere i precari, già selezionati, abilitati e formati, con effetto immediato - estendendo il doppio canale alle graduatorie, a partire dall'esaurimento di candidati nelle GaE ed in quelle di merito derivanti da concorso, colmando nel contempo i tanti posti vacanti – si è preferito puntare su un reclutamento "lumaca": gli anni di formazione-concorso-supplenze (pagate per un biennio 400 euro al mese), sfioreranno, nella migliore delle ipotesi, il decennio".

"Senza dimenticare – conclude il leader dell'Anief - che i docenti assunti a partire dal 2015, con la Buona Scuola, sono destinati a percepire un assegno mensile decurtato tra il 38% ed il 45% rispetto a chi ha lasciato il servizio sino a quell'anno. Questo significa che un docente che due anni fa oggi percepiva una pensione di 1.500 euro, dai nostri calcoli lascerà il servizio a 70 anni con 46 anni e mezzo di contributi versati, ma andrà a percepire una pensione collocata nella fascia 825 euro 930 euro. Produrre un aumento sostanzioso del tabellare dello stipendio sarebbe servito anche a contrastare tale destino: assegnare, invece, appena 85 euro lordi dopo nove anni di blocco, peraltro nemmeno per tutti, visto che i finanziamenti nella Legge di Bilancio non sono sufficienti, servirà davvero a poco. Per tali motivi, invitiamo il personale a garantirsi almeno il triplo

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'aumento, più arretrati, presentando ricorso con il nostro sindacato".

STAMPA SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - RSS

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I taxi in sciopero Il viceministro: "Ingiustificato"

E' scattato alle 8 lo sciopero nazionale dei tassisti che si protrarrà fino alle 22. E' in programma anche un presidio davanti al ministero dei Trasporti dalle 10,30 alle 18. Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi. Un ultimo tentativo per...

la provenienza: Metro

Powered by Google

Governo, Interno e Difesa: così Anonymous ha compromesso la sicurezza...

Piaggio Aerospace, venerdì sciopero dei lavoratori

Trasporto pubblico: il 20 novembre torna uno sciopero di 24 ore dei...

Oggi Torino va a piedi: sciopero di 24 ore dei mezzi pubblici

Torna Rocchi per il derby: 3 vittorie e 1 ko nelle stracittadine

Treni ancora in tilt: ritardi oltre i 140 minuti per Milano e Verona

Carige, martedì 21 sciopero dei dipendenti con presidio in largo Pertini

Unasco: olio italiano a rischio svendita, attenti eccessi ribasso

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Gesù, confido in Te" Suor Faustina Kowalska

Mainfatti beta
le notizie che fanno testo, dal 2010

Nel flusso delle notizie:

Abusivismo e contraffazione più 3,3% nel 2017: illegalità costa 28,4 miliardi

Spettacolo dal vivo: Mattarella difenda le Fondazioni Liriche, dicono sindacati

Consegnate migliaia di firme a Sergio Mattarella.

"Oggi le Organizzazioni Sindacali di **Slc Cgil**, Fistel Cisel, **Uilcom Uil** e Fials Cisal hanno consegnato al **Presidente della Repubblica** migliaia di firme di persone che amano e frequentano la **musica** lirica. L'iniziativa di raccolta è stata promossa per denunciare il **rischio** che le disposizioni di leggi varate recentemente si traducano nella dispersione di un patrimonio musicale che è anche un tratto identitario del **Paese**" infomano in una nota i **sindacati** dei lavoratori della comunicazione.

"Queste **norme** dispongono di definire i **requisiti** che saranno necessari per mantenere lo status di Fondazioni Liriche. L'alternativa sarà il declassamento ad un non meglio precisato '**teatro** Lirico' - si chiarisce inoltre -, con conseguente 'revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento'. Oltre alla dispersione professionale, tutto questo tradurrà nella perdita irreversibile di **un patrimonio inestimabile**, perché si ridurrà inevitabilmente l'offerta della lirica."

"Il pubblico che frequenta questi teatri ne conosce il valore. Vorremmo che anche lo Stato prendesse atto del valore non solo

i più letti di politica

Di Maio non ha lavoro regolare? Così Severgnini offende una generazione

Whistleblowing è legge: tutelate le "soffiate" su reati nel posto di lavoro

Caritas: 1 giovane su 10 in povertà assoluta. Nel 2030 autonomi a 50 anni

Ostia: incendiato portone circolo PD. Andrea Casu: cosa gravissima

i dossier

NSA: l'agenzia USA che ti ascolta

Direttiva Bolkestein: che effetti ha sulle imprese?

Fake News: che cosa sono? I pericoli del nuovo diktat

I cristiani perseguitati, martiri della fede

NO TAV: i giorni caldi della battaglia

UFO, da Churchill a Samantha Cristoforetti

Donald Trump: perché ha vinto?

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della lirica ma di tutto il comparto dello spettacolo dal vivo - si descrive ancora -, dandogli finalmente i finanziamenti necessari, almeno quelli che altri Paesi a noi vicini garantiscono."

"Purtroppo anche la recente legge dello spettacolo non aumenta in modo significativo le risorse del **Fondo Unico per lo Spettacolo**. Siamo e rimaniamo in fondo alla **classifica** dei Paesi europei per i finanziamenti al settore. Evidentemente i Governi che si sono succeduti non capiscono che lo spettacolo dal vivo è fondamentale, insieme al **cinema** ed all'istruzione, per garantire un livello culturale nei cittadini necessario anche allo sviluppo economico complessivo. Un livello culturale alto permette anche una maggior innovazione industriale e tecnologica dei comparti produttivi, il decollo di una reale formazione continua dei lavoratori, necessaria nella prospettiva dell'**industria** 4.0" si riferisce in conclusione dalle organizzazioni sindacali.

Redazione

© riproduzione riservata | online: 21/11/2017 | update: 21/11/2017

• DALLA PRIMAPAGINA:

Google News, algoritmo non imparziale: al via censura media pro Russia

Nube radioattiva rutenio: Russia ammette fuga. Probabile incidente a Mayak

Eugenetica: primo taglia e cuci DNA su paziente. Modifica irreversibile

Facebook sta cambiando il cervello dei nostri figli, avverte il fondatore

Terremoti: rallenta rotazione Terra, nel 2018 a rischio 1 miliardo di persone

• POTREBBE INTERESSARTI:

EMA: speranza va "in fumo", nuova sede ad Amsterdam dopo sorteggio

Morto Charles Manson, tra i più efferati killer USA: autore strage di Cielo Drive

gli speciali

Antibiotici: tra resistenza e uso scorretto

Amy Winehouse dal soul bianco al presagio del nome

Il giorno che arrivò Mario Monti

Virus Zika: dalla zanzara OGM al vaccino. Ma attacca il cervello?

Justin Bieber: da bimbotuber a bad boy con l'emiparassita

Lady Gaga: la Germanotta che voleva fare la Ciccone

Fine del mondo: dal 2012 al Bosone di Higgs

i focus

Energia piezonucleare: l'energia pulita dalla pietre è realtà

Ipertensione: cioccolato e peperoncino tra i rimedi?

Omicidio Luca Varani e i riflettori spenti per Marc Prato e Manuel Foffo

Ponte A14: la tragedia si poteva evitare?

social foto

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I taxi in sciopero Il viceministro: "Ingiustificato"

Mar, 21/11/2017 - 14:27

TAXI

E' scattato alle 8 lo sciopero nazionale dei tassisti che si protrarrà fino alle 22. E' in programma anche un presidio davanti al ministero dei Trasporti dalle 10,30 alle 18. Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi. Un ultimo tentativo per scongiurare la protesta è fallito ieri sera. Secondo i tassisti, a parte qualche "irrilevante variazione sul discorso delle piattaforme tecnologiche", nell'ultimo documento dell'esecutivo non c'è "alcun elemento valido per scongiurare lo sciopero".

Delrio. "I tassisti hanno chiesto di tenere presente le specificità delle varie Regioni e dei vari Comuni nelle autorizzazioni, e questa è una cosa che il nostro progetto di riforma tiene già presente. Li ho ascoltati ma, sotto questo aspetto, ho dato loro anche garanzie di attenzione", ha detto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, incontrando i tassisti a Genova.

Nencini: "Ingiustificato". "Lo sciopero è ingiustificato perché i taxi ci chiedono di cancellare le piattaforme digitali che esistono e vanno regolamentate. Il governo dovere garantire i migliori servizi possibili di mobilità a tutti i cittadini", ha

Metro Italia

FATTI&ST

ITALIA E TURISMO

Per un turista su siamo la meta pi

M5S

Di Battista: "Ho deciso, non mi ricandiderò"

MILANO

Troppe polveri sottili Torna il blocco delle auto

MILANO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affermato il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini. "Abbiamo proposto la regolamentazione delle piattaforme con l'obbligo di iscrizione ad un registro a titolo oneroso facendogli pagare le tasse in Italia, per cancellare il caporalato che talvolta si è manifestato nel nostro Paese. Dobbiamo creare le condizioni migliori possibili, non bloccare le piattaforme. Le App esistono già e noi abbiamo proposto una regolamentazione per farle pagare le tasse", ha concluso Nencini.

Le nuove regole. Ecco le regole, in cinque punti, contenute nel decreto interministeriale Mise-Mit contro l'abusivismo nei servizi taxi e Ncc.

Abusivismo. Vengono date "disposizioni attuative al fine di evitare pratiche di esercizio abusivo" nelle attivita' di noleggio con conducente e del servizio taxi.

Regioni. Il decreto dà alle Regioni un ruolo importante per arginare il fenomeno dell'abusivismo, prevede un archivio web Ncc e taxi e dà alle Regioni la pianificazione dei servizi pubblici non di linea.

Ncc. Senza prenotazione gli Ncc non potranno sostare su strada ma dovranno rientrare nell'autorimessa. "Nei Comuni in cui è istituito il servizio taxi non è consentita - si legge - in assenza di una prenotazione di trasporto come disciplinata dal presente articolo, la sosta su strada dei veicoli adibiti a servizio da noleggio con conducente. Tali veicoli devono stazionare, in attesa di servizio, soltanto all'interno dell'autorimessa". Il rientro in rimessa non è previsto nel caso in cui gli Ncc abbiano un pacchetto di prenotazioni.

Servizi integrativi. "I Comuni o nel caso le città metropolitane possono prevedere che i titolari di licenza per il servizio taxi svolgano servizi integrativi quali il taxi a uso collettivo o mediante altre forme di organizzazione del servizio". Inoltre, "non è consentito al servizio taxi rifiutare alcuna corsa che parte dal territorio comunale o comprensoriale, anche se richiesta tramite tecnologie a distanza, qualora abbia come destinazione lo stesso Comune o comprensorio". I Comuni e le città metropolitane che hanno rilasciato le licenze "devono monitorare anche con sistemi di controllo a distanza il regolare svolgimento del servizio". Il prelevamento dell'utente o l'inizio del servizio di taxi deve avvenire all'interno dell'area comunale o della città metropolitana "salvo che non vi siano accordi tra i Comuni o le città. L'attesa dell'utente può avvenire negli orari dei turni di servizio in appositi posteggi individuati dal Comune per lo stazionamento durante la circolazione stradale".

Le app. Arriva il registro delle app in capo al Mit. "E' tenuto a cura del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il registro delle piattaforme tecnologiche di intermediazione, tra i soggetti titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi e le imprese titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di Ncc". Per favorire una più efficace organizzazione dei servizi, si legge nel decreto, "è consentito l'utilizzo di tecnologie di chiamata a distanza come, a titolo esemplificativo, radio taxi o sistemi equipollenti o applicazioni web aventi analoghe funzioni. Le tecnologie di chiamata a distanza - specifica la bozza di decreto - non sostituiscono il tassametro, ove previsto, ai fini della determinazione del costo del servizio per l'utente". Inoltre "i soggetti titolari e gestori delle piattaforme tecnologiche di intermediazione tra i passeggeri e i soggetti con licenza taxi o Ncc" devono essere iscritti al registro delle app e devono avere "sede legale e domicilio fiscale nell'ambito dell'Ue".

Sala e Maroni accusano «Colpa di una manina»

Piazza San Carlo, sindaca per tre ore e mezzo dai pm

Tavecchio si dimette ma la resa è uno show

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Network | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Milanopolitica (iN)

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI RADIO 105 105.net

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

ROMA

Taxi in sciopero: "-60% ricavi, andiamo a rubare?"

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - Disagi in vista nelle grandi città: taxi fermi fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi.
Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber", gridano i tassisti che si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni.
"A Napoli - parla all'Adnkrons un autista - i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?" La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo - spiega - il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 21/11/2017 10:46:00

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

E'SPORT GYM GIUSSANO (MI)
GIORNALE di CARATE
ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)
€ 189,00 anzichè € 260
clicca qui

net-book.it
Il primo circuito di libri locali
Regala un libro!
entra nello shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio
Indirizzo E-mail:
Iscriviti subito
Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COSE DA SAPERE SULLO SCIOPERO DEI TAXI DI OGGI, MARTEDI' 21 NOVEMBRE

Fino a quando durerà e le altre informazioni utili //pagina – mobile if (document.documentElement.clientWidth<780) (function(scripts,src){for(src in scripts) document.writeln('')})(['http://www.ilpost.it/wp-content/themes/ilpost/js/s24.box.js?5.16']);
Fino alle 22 il servizio dei taxi è sospeso in tutta Italia, per via di uno sciopero dei tassisti iniziato alle 8 di stamattina. Lo sciopero dei taxi è stato proclamato dai sindacati di categoria, tra cui Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. Lo sciopero è organizzato per protestare contro quella che secondo i tassisti è una deregolamentazione, da parte del governo, del trasporto pubblico non di linea a vantaggio dei servizi concorrenti come Uber. Potete leggere per esteso le ragioni delle associazioni di categoria sul sito dell'Unione di rappresentanza italiana dei tassisti. Il servizio Taxi, in assenza di regole certe che dovrebbero essere ripristinate dal decreto attuativo, subisce giornalmente l'assalto di soggetti che utilizzano impropriamente i titoli autorizzativi, nonché attacchi da parte di soggetti strutturati e supportati da multinazionali che invadono il mercato disconoscendo le regole più elementari del trasporto pubblico non di linea, producendo gravi scompensi nel servizio e verso l'utenza con vere e proprie operazioni di dumping. [...] La Categoria non è più disposta a operare in contesto senza regole o peggio con regole solo per alcuni; rivendichiamo una stringente regolamentazione per chiunque operi nel settore del trasporto persone non di linea. Nel febbraio del 2017, i tassisti avevano protestato per giorni nelle principali città italiane contro un emendamento al cosiddetto decreto "milleproroghe". La norma serviva a rimandare di un anno l'obbligo per il ministero dei Trasporti di approvare un regolamento sul trasporto abusivo di passeggeri, un tema che i tassisti speravano di utilizzare per ridurre o eliminare la concorrenza di servizi come Uber. Dopo le proteste, i rappresentanti dei tassisti avevano incontrato il governo per concordare l'emissione entro trenta giorni di un decreto attuativo, che avrebbe dovuto regolamentare definitivamente il servizio dei taxi in Italia. Il decreto, però, è stato presentato con molto ritardo, e non è stato ritenuto sufficiente dai tassisti. TAG: fine sciopero taxi, sciopero, sciopero taxi, sciopero taxi orari, taxi, uber Regole di moderazione dei commenti | Correzioni e suggerimenti Mostra commenti ( ) [Fonte articolo: ilpost] Post Views: 1

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di QUInews.net

Previsioni Meteo Firenze 4° 15°

martedì **21 novembre 2017**

Mi piace 8,7 mila

Mobilità a Firenze, tra Bus e Tramvia: aspettare, partire e rinunciare

martedì 21 novembre 2017 ore 12:25 | Cronaca Mi piace 3 Condividi Tweet

Il trasporto passeggeri in crisi: le incognite del servizio nel capoluogo toscano

Il flop delle Linee Flash, poi la Tramvia Linea 1, il biglietto via SMS, la privatizzazione dell'azienda pubblica con la scissione tra beni mobili e immobili, ed ancora le paline intelligenti. Oggi una **App**licazione che informa sul passaggio dei mezzi. **Ataf è cambiata, in meglio?**
Gli utenti denunciano ritardi e disservizi, qualche nostro lettore racconta di impostare sulla App il tragitto, con la buona volontà di andare in bus, ma scopre che lo stesso tarderà a passare o che non ci sarà coincidenza ed abbandona il proposito. Intanto continuano gli scioperi.

Cresce l'attesa in città per quella che sarà la riorganizzazione del servizio con l'arrivo dei nuovi Sirio sulle due Linee Aeroporto - Santa Maria Novella e Careggi - Santa Maria Novella. Quali autobus spariranno, dove saranno le nuove fermate e quali saranno i vantaggi reali offerti dalla nuova infrastruttura?

Massimo Milli, figlio d'arte e quasi 30 anni di servizio, una esperienza ventennale nel sindacato di categoria, oggi vicesegretario provinciale **Faisa Cisal** racconta a Nove da Firenze il punto di vista dal finestrino anteriore del Bus.

"C'era una volta - ricorda Milli - il Bus numero 1 che **dall'Isolotto portava a Le Cure** ed oggi c'è la Linea 1 della Tramvia che dall'Isolotto si ferma a Santa Maria Novella, dove **prendiamo ancora l'1 per andare a Le Cure**. Qualcosa è cambiato, la Tramvia è regolare, veloce e sicura nella sua sede protetta, ma se devo camminare molto o aspetto troppo il Bus **getto al vento il vantaggio** accumulato. Si chiama **integrazione**".

Mostriamo a Milli una parte della **nostra ricerca** sui tempi di percorrenza nell'attraversamento di Firenze, in particolare **i suggerimenti di lasciare il bus urbano per prendere mezzi extraurbani o treni regionali** al fine di coprire brevi tratti coperti *comunque* dalle linee urbane. Scuote la testa e sorride: "Non sono sorpreso. Il sistema incrocia i dati delle frequenze con le percorrenze ed invita a **cambiare mezzo laddove questo può comportare una riduzione dei tempi** ed è la soluzione ideale dell'interconnessione, ma anche **l'anello debole** del sistema se non si ragiona per tempo su come organizzare il servizio".

Cosa pensa ogni giorno l'autista del mezzo pubblico? "Per chi si trova alla guida di un mezzo che trasporta passeggeri in piedi, sarebbe necessario avere meno pensieri possibile e grande serenità. Così non è purtroppo. Nel corso degli anni abbiamo visto **saturare l'orario di lavoro**, ci sono giorni in cui rincorriamo le linee, e saltano le pause. **Le riserve** sono importantissime per garantire la regolarità del servizio, siamo arrivati a vederle come una spesa superflua. Noi non abbiamo margini di manovra, a differenza dei tassisti ad esempio, e **non possiamo decidere in autonomia traiettorie alternative**. Ci affidiamo ai colleghi della sala radio che fanno un buon lavoro".
In cosa consiste? "Dalla Sala i controllori (i verificatori elevano le multe a bordo, *ndr*) segnalano eventuali ostacoli sul percorso in tempo reale, occorre una chiamata oppure un messaggio sul video che abbiamo

GRUPPO CONSILIARE REGIONE TOSCANA

La fibra ottica diventa democratica

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

Riusa e Ripara: Dai una seconda vita agli oggetti

Sezione sponsorizzata

Ultimi articoli

Mobilità a Firenze, tra Bus e Tramvia: aspettare, partire e rinunciare

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

accanto al volante per poter cambiare tragitto. In quel caso **i passeggeri iniziano a domandare** cosa accade: fermate alternative e tempi di percorrenza. Se le fermate che andremo a fare sono quelle di un'altra linea possiamo rispondere, ma sui tempi non possiamo essere precisi. Il risultato è un grande stress che si accumula tra i passeggeri e nell'autista".

Il percorso che più vi spaventa? "Magari esistesse il modo per **evitare l'attraversamento di Santa Maria Novella** con un mezzo di lunga percorrenza. Sono anni che propongo all'Azienda ed in Comune, oltre alla Provincia quando c'era, la teoria della **rottura delle linee** come la 14 o la 17. Dal Girone a Careggi il tragitto è sempre stato proibitivo. Non è un caso se i passeggeri si sono trovati davanti **fino a tre bus incolonnati**, l'ultimo magari **vuoto**. Meglio sarebbe stato spezzare la linea in due con due circuiti Careggi - SMN e SMN Girone. Qualcuno ricorderà il Bus numero 2 che anni fa partiva da Vingone e arrivava a Calenzano, oggi da SMN si va a Calenzano. Anche il 6 potrebbe essere troncato con discesa a SMN e risalita su una linea più breve, sarebbe un itinerario più agile con **meno perdite** sul tragitto. Una grossa occasione l'abbiamo persa con la pedonalizzazione del Duomo".

Dicevamo dei bus incolonnati, come può accadere? "Il ritardo si accumula e può capitare di avere alle spalle il collega. A volte è la sala radio che avvisa della presenza di un bus in coda, perché lo vedono dalla geolocalizzazione. In questi casi arriva l'avviso di effettuare **un trasbordo**, se possibile, con la vettura che segue, in modo tale da rimettersi in orario e raggiungere il capolinea. Lungo il percorso non si possono caricare passeggeri e per questo capita di leggere "*Deposito*" al netto di chi rientra perché ha semplicemente finito il turno".

La Tramvia spaventa gli autisti? "Finalmente **non avremo più i cantieri**, ma se il flusso delle auto resta uguale **il problema si presenterà al semaforo**, uno qualunque, che dovrà fermare le auto private per dare precedenza al Sirio, poi al pedone e poi al Bus prima di riaprire il flusso ai mezzi privati. Siamo troppi. Le auto dovranno diminuire per favorire il mezzo pubblico. Servirà un atto di maggiore coraggio rispetto a quanto è stato fatto fino ad oggi".
Soluzioni: traffico limitato, corsie preferenziali? "Nel centro storico ci sono i bus, il residente ed il commerciante oltre al passante occasionale sul mezzo proprio e non possono convivere. **Il Parcheggio sotto Santa Maria Novella è un caso emblematico**. Sarebbe il caso di interrogarsi seriamente e domandarsi se sia **ancora attuale**. Capisco che 630 posti auto in quella posizione siano uova d'oro ma appare **impensabile avere un attrattore di traffico con tre capolinea della Tramvia ed i bus di interscambio**. Meglio attestarsi altrove per raggiungere poi il centro con il mezzo pubblico. Io sono per la selezione all'ingresso. Ho proposto all'assessore alla Mobilità Stefano Giorgetti il prefiltraggio su piazza Goldoni e la presenza della Polizia Municipale ha fatto la differenza come accade su via Jacopo da Diacceto quando il Parcheggio di SMN è pieno".

Vi sentite supportati dalla nuova Applicazione che i passeggeri consultano su smartphone? "Se funziona è utile, non ha nulla a che fare con l'orario prestabilito, segue i bus in tempo reale. Ci hanno segnalato interruzioni nella copertura del servizio. Quello che manca all'Ataf di oggi, rispetto alla gestione pubblica è la *Comunicazione*. Risulta praticamente assente un rapporto verso l'esterno".

La perenne agitazione, perché? "Sono tra coloro che si sono battuti contro la privatizzazione: oggi abbiamo una situazione che i cittadini difficilmente comprendono. **Continuano a sentire parlare di Regione, Comune, Città Metropolitana e di Azienda**. C'è chi ha riso delle nostre proteste, ma oggi ci troviamo con il Comune di Firenze che **garantisce di tasca propria** il mantenimento degli attuali chilometri commerciali anche con le Tramvie in esercizio e l'Azienda che a fronte di questo non garantisce, nero su bianco, il livello occupazionale. Comune e Regione fanno poi affidamento sull'integrazione tariffaria ovvero **il biglietto unico** ferro-gomma. Ataf vorrebbe aumentare il costo di Biglietto e Abbonamenti, il Comune ha concesso il ritocco sul Biglietto, ma è reticente sugli Abbonamenti. **In tutto questo esiste un problema sulla programmazione del servizio**. Come si possono costruire turni e linee sulla base dell'atto di obbligo che la Città Metropolitana indica ad Ataf senza avere idea dei fondi che saranno stanziati a medio e lungo termine? Solo promesse poi, in tema di sicurezza a bordo, la chiusura del posto di guida e la videosorveglianza".

Segui lo speciale "Tramvia Firenze" continuamente aggiornato

Antonio Lenoci

0 commenti Ordina per Meno recenti

Fabio Turchi vola negli Stati Uniti per sfidare l'americano Mitch Williams

L'Extravergine 2017 a San Quirico d'Orcia

Cinema: le nozze di platino di "As Time Goes By" al Teatro del Borgo

Calendario 2017

Articoli più letti

Ultima Settimana | Ultimo Mese

Digitel: decine di migliaia le utenze senza telefono da venerdì scorso ♥ 999

Mamma Mia! al Teatro Verdi di Firenze ♥ 595

Firenze Rocks 2018 □□□ ♥ 558

Bcc: perché ChiantiBanca ha cambiato idea? ♥ 550

Agcom accusa Digitel di comportamenti lesivi degli utenti ♥ 337

Tramvia, si attacca al Sirio: gesto folle a Firenze ♥ 329

Acqua, Firenze perde la pressione: il buio sotto l'asfalto ♥ 323

La scomparsa di Sergio Boncinelli ♥ 297

Nuovo Bike Sharing: a Firenze arrivano le biciclette verdi ♥ 288

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PENSIONI, ANIEF: 80 MILA PROBABILI INTERESSATI. CONSULENZA CEDAN PER VERIFICA POSSESSO REQUISITI

comunicato Anief - Questanno gli 80mila docenti, amministrativi, tecnici, Dsga e collaboratori scolastici interessati ad andare in pensione, di cui solo il 10 per cento per raggiunti limiti di età, avranno pochi giorni di tempo per decidere e farebbero bene a verificare, da subito, se sono in possesso dei requisiti: il Ministero dellIstruzione starebbe infatti pubblicando il decreto ministeriale e la conseguente Circolare applicata che anticiperà di un mese esatto la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio, introducendo anche delle nuove direttive per stabilire laccertamento dei contributi versati e di tutti i periodi eventualmente utili per laccesso alla pensione.

In base alle anticipazioni del decreto, fornite da Italia Oggi, risulta innanzitutto che il nuovo termine per presentare la domanda, per lasciare la scuola dal 1° settembre 2018, sarà il prossimo 20 dicembre. Inoltre, a seguito delle disposizioni contenute nella Circolare Inps numero 5 dell11 gennaio 2017, da questanno il personale pubblico interessato, quindi anche i docenti e il personale Ata della scuola, dovrà controllare preventivamente la propria posizione contributiva attraverso un confronto dei dati contenuti nel conto assicurativo Inps (consultando anche un patronato) e quelli presenti nel fascicolo personale depositato negli uffici della scuola dove il dipendente presta servizio. La verifica preliminare dovrà focalizzarsi, in particolare, sulle eventuali domande di riscatto, di computo o di ricongiunzione presentate.

Per il sindacato, lalto numero di potenziali insegnanti e Ata interessati a lasciare il lavoro rappresenta la conferma di quanto indicato da tempo: oltre una certa età, attorno ai 60 anni, un lavoratore che opera a stretto contatto con i giovani ha la forte esigenza di andare in pensione. Svolgendo un lavoro di relazione, con individui in crescita, chi opera nella scuola accumula infatti un grado di stress che alla lunga può sfociare in disturbi se non in patologie: lo dicono i più autorevoli studi in materia, come lo studio decennale Getsemani Burnout e patologia psichiatrica negli insegnanti.

La nostra organizzazione spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal ha rilevato che i nuovi calcoli sui requisiti di accesso al pensionamento premieranno solo una parte di coloro che sperano di lasciare il lavoro dal prossimo mese di settembre: i vincoli, peraltro destinati ad alzarsi ulteriormente, visto che dal 2019 si dovrà lavorare fino a 67 anni, richiedono circa 43 anni di contributi per accedere alla pensione anticipata e quasi 67 per quella di vecchiaia. La scuola, tra laltro, continua ad essere uno dei comparti più penalizzati, perché vi si accede con continuità solo dopo un lungo periodo di precariato: quindi, iniziando ad accumulare contributi non prima dei 30 anni, è normale che quasi nessuno potrà uscire attraverso la pensione di anzianità.

Come se non bastasse la stretta sulle pensioni, associata da qualche anno anche allaspettativa di vita crescente dice ancora Pacifico , la Buona Scuola Renzi-Giannini ha reso ancora più difficile questo percorso. Anziché assumere i precari, già selezionati, abilitati e formati, con effetto immediato - estendendo il doppio canale alle graduatorie, a partire dallesaurimento di candidati nelle GaE ed in quelle di merito derivanti da concorso, colmando nel contempo i tanti posti vacanti si è preferito puntare su un reclutamento lumaca: gli anni di formazione-concorso-supplenze (pagate per un biennio 400 euro al mese), sfioreranno, nella migliore delle ipotesi, il decennio.

Senza dimenticare conclude il leader dellAnief - che i docenti assunti a partire dal 2015, con la Buona Scuola, sono destinati a percepire un assegno mensile decurtato tra il 38% ed il 45% rispetto a chi ha lasciato il servizio sino a quellanno. Questo significa che un docente che due anni fa oggi percepiva una pensione di 1.500 euro, dai nostri calcoli lascerà il

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

servizio a 70 anni con 46 anni e mezzo di contributi versati, ma andrà a percepire una pensione collocata nella fascia 825 euro 930 euro. Produrre un aumento sostanzioso del tabellare dello stipendio sarebbe servito anche a contrastare tale destino: assegnare, invece, appena 85 euro lordi dopo nove anni di blocco, peraltro nemmeno per tutti, visto che i finanziamenti nella Legge di Bilancio non sono sufficienti, servirà davvero a poco. Per tali motivi, invitiamo il personale a garantirsi almeno il triplo dellaumento, più arretrati, presentando ricorso con il nostro sindacato.
Si ricorda che è possibile chiedere una consulenza personalizzata a Cedan per sapere se si ha diritto ad andare in quiescenza prima dei termini contributivi e di vecchiaia previsti dalla legge e per scoprire il valore dellassegno pensionistico. Oltre a ulteriori servizi. Per contatti, ci si può collegare al sito internet. Per avere tutte le indicazioni necessarie è possibile anche scrivere una e-mail allindirizzo
Chiedi alla struttura territoriale Anief più vicina a te un appuntamento.
21 novembre 2017
Ufficio Stampa Anief

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

NETWORK L'Espresso R2 LE INCHIESTE LAVORO ANNUNCI ASTE

R.it PARMA

Cerca nel sito METEO

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

PARMA COMUNICA
Tutti i vostri comunicati stampa

21 NOV 2017

Tep, autisti scioperano: "No all'aumento dei tempi di guida"

Mi piace 0 G+ Mail Stampa

FILT CGIL FIT CISL UILTRASPORTI UIL ORSA FAISA CISAL

I lavoratori di Tep il giorno 22 Novembre 2017 si fermano per quattro ore di sciopero.

Questa prima fase di lotta si è resa inevitabile a causa della rottura di una difficile trattativa, ingenerata da un inaccettabile atteggiamento dell'azienda che ha ritenuto di subordinare qualsiasi accordo all'accettazione, da parte dei lavoratori, di un aumento dell'orario di lavoro.

Lo sciopero non sarà effettuato per mere rivendicazioni economiche ma per ridare dignità alle condizioni di lavoro dei dipendenti di TEP.

Anzichè chiedere ai dipendenti di allungare i tempi di guida, TEP dovrebbe preoccuparsi di garantire alla cittadinanza un servizio di qualità.

I lavoratori di TEP chiedono, semplicemente, che manager aziendali lautamente retribuiti (al netto delle corpose premialità elargite solo ad essi in ragione dei risultati di bilancio raggiunti, anche e soprattutto grazie al fattivo contributo dei lavoratori) pongano in atto azioni, che dovrebbero essere considerate il minimo in termini di qualità del servizio quali, ad esempio, autobus con aria condizionata che funzioni d'estate e dispositivi di riscaldamento in inverno, servizi strutturati con tempi di percorrenza delle linee reali che permettano di rispettare gli orari previsti.

I lavoratori, unitamente alle proprie strutture sindacali di categoria, saranno lieti d'incontrare rappresentanti della stampa il giorno 20 p.v. alle ore 11:00 presso la sede della CISL di Parma per meglio esplicitare quanto sopra rappresentato.

Condividi:

RICERCA NEL BLOG

ARCHIVIO

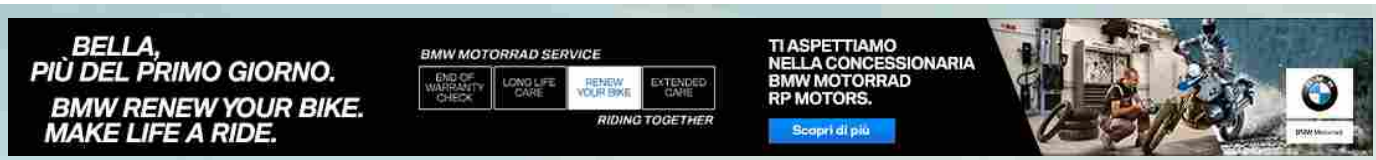
- I comunicati fino al 2012

ALTRI BLOG DI SOCIETÀ

CONSUMI
VOLONTARIATO
UNIVERSITA'
UN COMUNE A 5 STELLE
MODA&MODI
RUVIDAMENTE
HIGH SCHOOL
LONDRA
PANTALONE
GENTE
RACCONTI
W PARMA
GRATIS PARMA
DICONO DI NOI
FATTORIA E DINTORNI
UN TRENO PER MAUTHAUSEN
IL TERZO INCLUSO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Stampa Email this

21 novembre 2017

Autisti in sciopero: mercoledì 22 si ferma il trasporto pubblico

Da Giovanna Triolo / 15 minuti fa / Città / Nessun commento

Bus urbani fermi dalle 8.30 alle 12.10. Aderiranno anche gli extraurbani e i prontobus

Gli autobus di Parma e provincia spegneranno i motori per quattro ore. Lo sciopero è proclamato dai sindacati per mercoledì 22 novembre, a causa di un mancato accordo con l'azienda Tep su trattative che riguardano il trasporto pubblico locale.

Incroceranno le braccia gli aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Orsa.

Il servizio urbano verrà interrotto dalle 8,30 alle 12,10. Le corse per le quali è prevista la partenza entro le 8,30 saranno completate fino al capolinea urbano opposto.

Anche il servizio extraurbano e quello di prontobus verranno interrotti, dalle 8,45 all'1,10. Anche in questo caso le corse per le quali è prevista la partenza entro le 8.45 saranno completate fino ai capolinea.Aattenzione: partiranno le sole corse in partenza dai capolinea entro le ore 9,15.

ARCHIVIO CITTÀ

2017
2016
2015

TAG CLOUD

ascom calcio CGIL COMUNE Comune di Parma Dall'Olio emilia romagna Federico Pizzarotti Fidenza focus-on Ghiretti incidente Iren M5S PARMA PARMA CALCIO 1913 Pd pizzarotti Provincia Regione Emilia Romagna report provincia rifiuti Scuola sicurezza sport Teatro Regio tep unipr università Università di Parma

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sciopererà anche il personale di Tep che si occupa di impianti fissi nelle ultime quattro ore della giornata lavorativa, fatta salva la presenza del personale indispensabile a garantire la sicurezza del servizio nelle fasce garantite.

bus hp-In Primo Piano PARMA sciopero trasporto pubblico

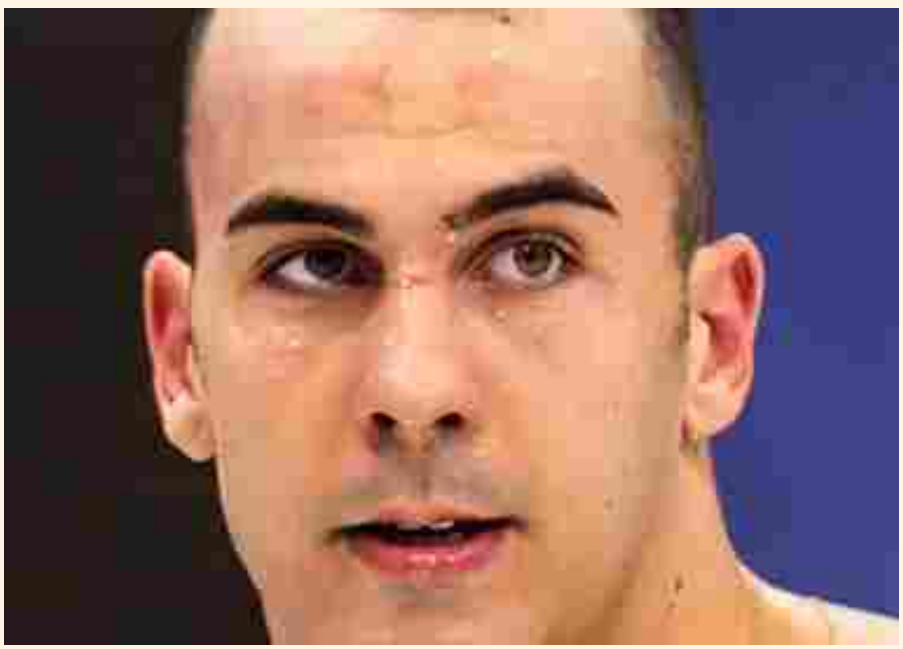
CONDIVIDI

Previous:
La Città Guidata: passeggiate culturali e artistiche

Next:
Piano neve: il Comune stanzia 1,2 milioni di euro

Notizie correlate

PASSPARTOUT: UNO SPAZIO A MISURA DI BAMBINO



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC clicca qui

"Uber ci rovina", il grido disperato dei tassisti "-60% ricavi: andiamo a rubare?"

(AdnKronos) - Disagi in vista nelle grandi città. I taxi si fermeranno fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. (Ultim'ora, Flipboard, apertura 2)
Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber". Per questo i tassisti di tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti al ministero dei Trasporti a Porta Pia.
A nulla è servito l'incontro al ministero dei Trasporti a Roma tra i rappresentanti sindacali e il governo. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni. "A Napoli - parla all'Adnkrons un autista - i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?".
La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo - spiega - il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 21/11/2017 11:12:00

Viste Consigliate Persone

VIGEVANO
17 Novembre 2017
Sbronzo e armato spara sulle macchine Alcuni passanti hanno avvisato il 112; l'arresto fuori da un bar; a casa sua altre armi regolarmente denunciate

CRONACA PAVIA
17 Novembre 2017
Trasloco per la sede storica della Pellicceria Annabella: è in arrivo un negozio Zuiki Cambiano i tempi

CRONACA VOGHERA
17 Novembre 2017
Il Voghera Film Festival premia Iuliano Sala gremita durante le proiezioni e anche per l'attesa Notte Horror. Il pubblico è stato protagonista

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mirani Ford Partner dal 1922 a Piacenza e provincia. Nuovo Show Room Via Caorsana, 21 Tel. 0523 627600 www.fordmirani.it Ford ford.it

Storie vere di chi ha vissuto l'incubo, al via le iniziative contro la violenza sulle donne

21 NOVEMBRE 2017

Reading di storie vere di violenza. Questo il titolo dell'evento che domani, mercoledì 22 novembre, dalle 16 alle 18 presso la sala del Consiglio provinciale, aprirà le iniziative in programma nell'approssimarsi della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il calendario completo degli appuntamenti sarà illustrato sempre domani, alle 12, nel corso di una conferenza stampa in Municipio, ma già poche ore più tardi si terrà il reading proposto dalle associazioni Protezione della Giovane, Cif, Casa del Fanciullo, Le Mani tra le nuvole, Arcobaleno, Coordinamento donne Cisal e Centro di pronto intervento Minori.

Quattro gli "atti" che animeranno l'aula consiliare della Provincia, anche con accompagnamento musicale. Il primo si incentrerà sulle testimonianze di tre donne richiedenti asilo, accolte presso la

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Protezione della Giovane, le cui storie parlano di una guerra in cui troppo spesso il corpo femminile è campo di battaglia. Il secondo riporterà invece il dialogo tra un bambino vittima di violenza assistita, accolto presso la Casa del Fanciullo, e il suo educatore. Il terzo momento vedrà protagonisti due uomini che, dopo aver compiuto reati contro le donne, hanno intrapreso un percorso presso il Centro italiano di Promozione della Mediazione. A concludere la serie di racconti, la testimonianza di un'altra giovane richiedente asilo che ha trovato ospitalità presso la Protezione della Giovane e quella di una donna vittima di maltrattamenti familiari, aiutata dalla Onlus Arcobaleno. A dare voce a queste figure, cui saranno attribuiti nomi di fantasia, interverranno cittadini e appartenenti ad alcune delle realtà organizzatrici.

L'accompagnamento musicale sarà affidato al Maestro Francesco Castagna, diplomatosi nel 2014 in mandolino al Conservatorio di Milano "G.Verdi", a sua volta volontario dell'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus. Contestualmente, nella Sala consiliare sarà esposta l'opera "Donna", risultato di un ciclo di laboratori promossi dall'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus, che nel febbraio 2017 hanno coinvolto i ragazzi di Spazio Belleville e del Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti di Piacenza.

Previous post

RELATED ARTICLES

ECONOMIA

Artigianato, perse in un anno 239 imprese. CNA:"Troppa burocrazia e pressione fiscale insostenibile"

POLITICA

Si presentano i candidati della lista "Bettolesi per Bettola", a sostegno di Piera Scagnelli

POLITICA

CasaPound torna nel sottopassaggio alla Lupa: "Ancora siringhe e degrado, la situazione non cambia"

ATTUALITÀ

Alternanza scuola-lavoro, estate a Palazzo Farnese per gli studenti del liceo Respighi

Pronto Soccorso, un piano regionale per far fronte al sovraffollamento e velocizzare le cure

Sabato 25 novembre a Palazzo Galli torna il Gran Galà dello Sport Piacentino

Premio Gemelli dell'università Cattolica, riconoscimento per due laureati piacentini

Cresce l'utilizzo dell'auto in Emilia Romagna, Piacenza è la provincia dove si guida di più durante la notte

Due nuovi ambulatori al pronto soccorso di Piacenza: "Meno disagi per gli utenti"

Calcio, serie C: il Pisa travolge il Pro Piacenza. Pea: "Abbiamo commesso errori da calcio giovanile"

False fatture e cooperative create ad hoc, maxi frode da 100 milioni di euro e otto denunce

Matteo Renzi fa tappa a Piacenza: "Tecnologia e innovazione, qui il futuro dell'Italia intera" - FOTO e VIDEO

Esce di strada per il ghiaccio e vola per 30 metri in una scarpata, 43enne grave a Selva di Ferriere...

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità Eventi In Primo Piano

Al via domani le iniziative contro la violenza sulle donne. Reading in Provincia, conferenza stampa in Municipio

Da **Emanuele Maffi** - 21/11/2017

Condividi su Facebook Twitta

Reading di storie vere di violenza. Questo il titolo dell'evento che domani, mercoledì 22 novembre, dalle 16 alle 18 presso la sala del Consiglio provinciale, aprirà le iniziative in programma nell'approssimarsi della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il calendario completo degli appuntamenti sarà illustrato sempre domani, alle 12, nel corso di una conferenza stampa in Municipio, ma già poche ore più tardi si terrà il reading proposto dalle associazioni Protezione della Giovane, Cif, Casa del Fanciullo, Le Mani tra le nuvole, Arcobaleno, Coordinamento donne Cisal e Centro di pronto intervento Minori.

Quattro gli "atti" che animeranno l'aula consiliare della Provincia, anche con accompagnamento musicale. Il primo si incentrerà sulle testimonianze di tre donne richiedenti asilo, accolte presso la Protezione della Giovane, le cui storie parlano di una guerra in cui

Ultime notizie

Al via domani le iniziative contro la violenza sulle donne. Reading...
21/11/2017

Cristina Vangone presenta il suo libro "Principesse delle mie brame"
21/11/2017

Serenata, Trovatori e Menestrelli al Municipale per le scuole
20/11/2017

Alla Passerini Landi si parla di "Stradoni nobiliari, segni della storia...
20/11/2017

Meteo

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

troppo spesso il corpo femminile è campo di battaglia. Il secondo riporterà invece il dialogo tra un bambino vittima di violenza assistita, accolto presso la Casa del Fanciullo, e il suo educatore. Il terzo momento vedrà protagonisti due uomini che, dopo aver compiuto reati contro le donne, hanno intrapreso un percorso presso il Centro italiano di Promozione della Mediazione. A concludere la serie di racconti, la testimonianza di un'altra giovane richiedente asilo che ha trovato ospitalità presso la Protezione della Giovane e quella di una donna vittima di maltrattamenti familiari, aiutata dalla Onlus Arcobaleno.

A dare voce a queste figure, cui saranno attribuiti nomi di fantasia, interverranno cittadini e appartenenti ad alcune delle realtà organizzatrici. L'accompagnamento musicale sarà affidato al Maestro Francesco Castagna, diplomatosi nel 2014 in mandolino al Conservatorio di Milano "G.Verdi", a sua volta volontario dell'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus. Contestualmente, nella Sala consiliare sarà esposta l'opera "Donna", risultato di un ciclo di laboratori promossi dall'Associazione Mani tra le Nuvole Onlus, che nel febbraio 2017 hanno coinvolto i ragazzi di Spazio Belleville e del Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti di Piacenza.

Dall'Ufficio Stampa del Comune di Piacenza

PiacenzaOnline

Via Cittadella 33/b
Piacenza, Italia 29121
Italia
Telefono: 0523-1656441
Email: redazione@piacenzaonline.info

Scarica Articolo in Pdf

Publicità

SHARE Mi piace 8 tweet

Articolo precedente

Cristina Vangone presenta il suo libro "Principesse delle mie brame"

LASCIA UN COMMENTO

Comment:

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.salernonotizie.it

Toyota Center Salerno
center-toyota.it

Cisal: Quale futuro per la depurazione a Salernola Cgs e i propri dipendenti?

21 novembre 2017

0

Stampa

Si è tenuta stamattina martedì 21/11 presso i locali del CGS Depurazioni di Battipaglia un'assemblea dei dipendenti della stessa. I lavoratori hanno espresso la loro viva preoccupazione perché nonostante gli incontri in Prefettura, le numerose assemblee e comunicati stampa ad oggi né la CGS presieduta dall'Avv. Calabrese, né l'ASI presieduta dal Dott. Visconti Antonio proprietario unico della CGS stessa, risulta presentato un piano industriale teso a garantire la stabilità occupazionale e il futuro dell'azienda.

La CGS è un'azienda che tratta il percolato da discarica e dei rifiuti liquidi di diversa tipologia: rifiuti dell'industria lattiero-casearia, fanghi delle fosse settiche, rifiuti della pulizia delle fognature provenienti dalle aree industriali di Oliveto Citra, Buccino,

Esperti hanno scoperto - Potente rimedio per diabete

Non tormentarti più con costanti cambi di livelli di zucchero. Vedi soluzione!

ottimoconsiglio.net

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Palomonte, Contursi e Battipaglia. La stessa azienda realizzata circa 30 anni fa ad oggi non ha avuto un serio piano di ristrutturazione, gli impianti sono obsoleti e spesso fatiscenti; nonostante questo con l'impegno fisico dei propri dipendenti si riesce a garantire il normale funzionamento. Ad oggi dopo quattro anni di ricorso ai contratti di solidarietà che hanno falcidiato le tasche dei lavoratori, il futuro è quanto mai incerto.

I lavoratori riuniti in assemblea nel denunciare la gravità della situazione hanno deliberato di avviare un'immediata azione legale a tutela dei loro diritti e dei loro interessi a mezzo dell'ufficio legale della Fiadel/Cisal nella persona dell'Avv. Ardizio Ignazio ed inoltre hanno impegnato la Segreteria Fiadel ad inoltrare richiesta all'Assessorato Regionale all'Ambiente di un incontro urgente presso lo stesso unitamente alla CGS e all'ASI per stabilire il futuro di detta attività.

La risoluzione della grave situazione di tensione sociale che esiste tra i lavoratori ha come obbiettivo non solo il miglioramento delle loro condizioni lavorative ma anche il futuro dell'intera attività che ha una ricaduta sulla difesa del territorio dall'inquinamento per l'intera Provincia di Salerno.

Precedente
Ritirato dalle farmacie un lotto di Atorvastatina

Prossimo
Struttura isolata e wi-fi a singhiozzo, protesta migranti

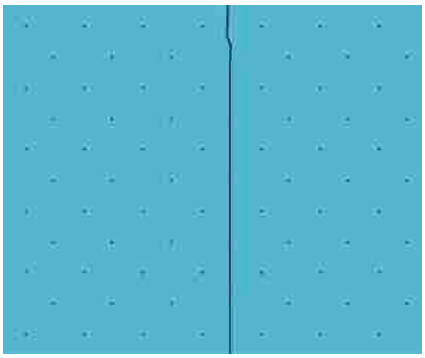
ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI DELL'AUTORE

Sanità, sindaci Cilento incontrano commissario Coscioni per ospedale Vallo Lucania

Anniversario sisma 1980, a Salerno confronto su standard qualitativi edifici

Gustus, accoglienza mediterranea per la Federazione Italiana Cuochi

0 commenti Ordina per Meno recenti
Aggiungi un commento...
Plug-in Commenti di Facebook
Commenta
Comento:



ARTICOLI RECENTI

- Struttura isolata e wi-fi a singhiozzo, protesta migranti
- Cisal: Quale futuro per la depurazione a Salernola Cgs e i propri dipendenti?
- Ritirato dalle farmacie un lotto di Atorvastatina
- Sanità, sindaci Cilento incontrano commissario Coscioni per ospedale Vallo Lucania
- Lotito spinge Adamonis tra i pali ma per ora le gerarchie non cambiano
- Anniversario sisma 1980, a Salerno confronto su standard qualitativi edifici
- Gustus, accoglienza mediterranea per la Federazione Italiana Cuochi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Netweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Sesto Notizie

Cerca...

SFOGLIA!!! NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI RADIO 105 105.net

HOME CRONACA SPORT (IN)SALUTE GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

"Uber ci rovina", il grido disperato dei tassisti "-60% ricavi: andiamo a rubare?"

(AdnKronos) - Disagi in vista nelle grandi città. I taxi si fermeranno fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. (Ultim'ora, Flipboard, apertura 2)
Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber". Per questo i tassisti di tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti al ministero dei Trasporti a Porta Pia.
A nulla è servito l'incontro al ministero dei Trasporti a Roma tra i rappresentanti sindacali e il governo. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni. "A Napoli - parla all'Adnkrons un autista - i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?".
La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo - spiega - il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 21/11/2017 11:12:00

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Netweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Sesto Notizie

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI RADIO 105 105.net

HOME CRONACA SPORT (IN)SALUTE GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

ROMA

Taxi in sciopero: "-60% ricavi, andiamo a rubare?"

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - Disagi in vista nelle grandi città: taxi fermi fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi.
Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber", gridano i tassisti che si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti il ministero dei Trasporti a Porta Pia. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni.
"A Napoli - parla all'Adnkrons un autista - i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?" La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo - spiega - il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 21/11/2017 10:46:00

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rassegna sindacale

Accedi

Ricerca nel sito...

Sindacato Lavoratori Comunicazione
SLC CGIL
segreteria nazionale

CGIL CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO
PATRIMONIO DI DIGNITÀ
#SfidaXiDiritti

HOME SLC NAZIONALE PROD. CULTURALE PROD. MULTIMEDIALE SERVIZI POSTALI TLC

CONTRATTI NAZIONALI COMUNICATI STAMPA DELEGHE NAZIONALI ARCHIVI QUOTIDIANI E SETTIMANALI MEDIA GALLERY DOVE SIAMO

21 novembre 2017

Spettacolo: consegnate migliaia di firme a Mattarella per spettacolo dal vivo e lirica

Emanuela Bizi e Fabio Scurpa del Sindacato Lavoratori Comunicazione Cgil

Oggi le Organizzazioni Sindacali di SLC CGIL, FISTEL CISEL, UILCOM UIL e FIALS CISAL hanno consegnato al Presidente della Repubblica migliaia di firme di persone che amano e frequentano la musica lirica.

L'iniziativa di raccolta è stata promossa per denunciare il rischio che le disposizioni di leggi varate recentemente si traducano nella dispersione di un patrimonio musicale che è anche un tratto identitario del Paese. Queste norme dispongono di definire i requisiti che saranno necessari per mantenere lo status di Fondazioni Liriche. L'alternativa sarà il declassamento ad un non meglio precisato "teatro Lirico" , con conseguente "revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento".
Oltre alla dispersione professionale, tutto questo tradurrà nella perdita irreversibile di un patrimonio inestimabile, perché si ridurrà inevitabilmente l'offerta della lirica. Il pubblico che frequenta questi teatri ne conosce il valore.
Vorremmo che anche lo Stato prendesse atto del valore non solo della lirica ma di tutto il comparto dello spettacolo dal vivo, dandogli finalmente i finanziamenti necessari, almeno quelli che altri Paesi a noi vicini garantiscono.
Purtroppo anche la recente legge dello spettacolo non aumenta in modo significativo le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo. Siamo e rimaniamo in fondo alla classifica dei Paesi europei per i finanziamenti al settore.
Evidentemente i Governi che si sono succeduti non capiscono che lo spettacolo dal vivo è fondamentale, insieme al cinema ed all'istruzione, per garantire un livello culturale nei cittadini necessario anche allo sviluppo economico complessivo. Un livello culturale alto permette anche una maggior innovazione industriale e tecnologica dei comparti produttivi, il decollo di una reale formazione continua dei lavoratori, necessaria nella prospettiva dell'industria 4.0.
Articoli correlati:

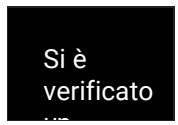
Prod. Culturale link

Media Gallery

Indagine "Vita da artista" inchioda istituzioni a loro responsabilità

Intervista a Massimo Cestaro: il punto sui vari settori della comunicazione

Spot CGIL – Carta dei Diritti Universali del Lavoro



XX Anniversario: la storia di Slc Cgil per immagini

Gallery IV Conferenza regionale Uni Europa

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAST confsal

Federazione Autonoma dei Sindacati dei Trasporti
Segreteria Generale

www.sindacatofast.it

Roma, 20 Novembre 2017
Prot.n. 109/00/SG

Spett.le MINISTERO DEL LAVORO
Direzione Generale
Tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali
dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it

MINISTERO DEI TRASPORTI
Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e per il Trasporto Pubblico Locale
Dg.tpl@pec.mit.gov.it

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale della prevenzione sanitaria
dgprev@postacert.sanita.it

MINISTERO DELL'INTERNO
gabinetto.ministro@pec.interno.it

INAIL
Direzione Generale
Direttoregenerale@postacert.inail.it

COMMISSIONE DI GARANZIA SCIOPERO
C.A. Presidente

p.c. Segreterie Nazionali O.S.
Filt-CGIL, Fit-CISL, UILT, UGL, Faisa-CISAL

p.c. Associazioni Datoriali
AGENS, Asstra, Anav

OGGETTO: Richiesta avvio ricerca su rischio aggressioni nel trasporto pubblico locale

La scrivente O.S., condividendo i contenuti della richiesta, di pari oggetto, fatta dalla organizzazioni sindacali e datoriali del comparto del trasporto pubblico locale, dove si sottolinea che da diversi

Via Prenestina n°170 – 00176 Roma
Tel: 06-89535974 – 06-89535975 Fax 06-89535976
e-mail: sg@sindacatofast.it

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Continuando la navigazione acconsenti al loro utilizzo maggiori informazioni Ok

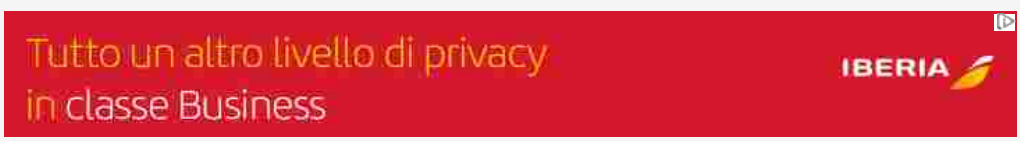
"Uber ci rovina", il grido disperato dei tassisti "-60% ricavi: andiamo a rubare?"

Mi piace 0 Condividi G+ Tweet Seguici: Mi piace 506 mila

Prestiti Personali Consel
Scegli l'importo e calcola la rata Online. Richiedi un prestito in pochi passaggi. e-consel.it

(AdnKronos) - Disagi in vista nelle grandi città. I taxi si fermeranno fino alle 22, dalle 8, in segno di protesta. I tassisti contestano il riordino del settore, soprattutto sulla questione Uber e Ncc. Tra i sindacati che partecipano allo sciopero ci sono: Unica-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Taxi, Federtaxi-Cisal, Usb-Taxi. (Ultim'ora, Flipboard, apertura 2) Un calo degli affari "anche del 60% per colpa degli abusivi, Ncc e di Uber". Per questo i tassisti di tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma per un sit-in davanti al ministero dei Trasporti a Porta Pia. A nulla è servito l'incontro al ministero dei Trasporti a Roma tra i rappresentanti sindacali e il governo. Vengono da Napoli, Bari con i tassisti per il sociale, Genoa, Firenze e Torino, ma per tutti il nemico sono le liberalizzazioni. "A Napoli - parla all'Adnkrons un autista - i costi per la macchina sono saliti del 40%, ci sono 800 macchine in più rispetto a quelle che dovrebbero circolare. Ora apre la metro e noi che facciamo? Andiamo a rubare?". La protesta delle auto bianche è anche contro Uber e gli Ncc. "Un abusivismo che si sta trasformando in un vero e proprio caporalato digitale", rilanciano coro. Riccardo Cacchione, delegato nazionale Usb: "Ieri eravamo al tavolo - spiega - il ministero si era impegnato già da tempo. I problemi sono: le autorizzazioni delle macchine fuori dal comune di residenza, poi le piattaforme digitali che per noi sono solo strumenti ma che non possono bypassare la legge o le licenze e poi l'abusivismo classico. Chi accalappia il turista per poi bastonarlo".

Mi piace 0 Condividi G+ Tweet Seguici: Mi piace 506 mila newsletter Print PDF



Ti potrebbero interessare anche:

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Taxi in sciopero, corteo in pieno centro a Torino: "La nostra licenza non si tocca"

I tassisti in corteo in via Po

Auto bianche e conducenti a piedi sfilano tra piazza Vittorio e piazza Castello. Lo stop iniziato alle 8 prosegue fino alle 22

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo leggo dopo | 21 novembre 2017

Alcune centinaia di tassisti sono partiti in corteo da piazza Vittorio. Veneto per raggiungere vere piazza Castello dove è previsto un presidio. Le auto bianche aprono e chiudono il corteo. "La licenza non si tocca" è la parola d'ordine dei tassisti, che scandiscono anche, saltando, slogan contro Uber. C'è anche una delegazione di tassiste con un proprio striscione che precede il grosso della manifestazione. Lo sciopero è stato indetto a livello nazionale dopo l'incontro al ministero dei Trasporti: è scattato alle 8 e si protrarrà fino alle 22.

Le tassiste torinesi con il loro striscione

Condividi

E' in programma anche un presidio davanti al ministero dei Trasporti dalle 10,30 alle 18. Alla giornata di stop partecipano quasi tutte le sigle della categoria: Fast-Tpnl, Fita/Cnataxi, Fewdertaxi-Cisal, satam, Silt, Tam/Acai, Ugl-Taxi, Unimpresa, Uti, Claaai, Fit-Cisl Usb-Taxi, Mit, Faisda-Confail, Unica Taxi Cgil, Confartigianato-Taxi, Uri, Uiltrasporti e Uritaxi.

Un ultimo tentativo per scongiurare la protesta è fallito ieri sera. Secondo i tassisti, a parte qualche "irrilevante variazione sul discorso delle piattaforme tecnologiche", nell'ultimo documento dell'esecutivo non c'è "alcun elemento valido per scongiurare lo sciopero".

Ben diversa la posizione del viceministro ai Trasporti Riccardo Nencini, secondo cui lo sciopero "non trova alcuna giustificazione"; "parte delle associazioni - ha fatto notare - ha chiesto di mettere fuori legge le piattaforme, questo non è lo spirito che muove il governo. Dietro alcune sigle si nasconde una valutazione che non è di merito ma solo politica"

sciopero taxi Torino

© Riproduzione riservata 21 novembre 2017

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti San Biagio di Callalta Via Bagnon 48

Trova tutte le aste giudiziarie

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Busano Massimo D'Azeglio, 5 - 76800

Tribunale di Biella
Tribunale di Torino
Tribunale di Ivrea

Visita gli immobili del Piemonte

TrovaRistorante a Torino

Scegli una città
Torino

Scegli un tipo di locale
TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.